

**Istituto di studi storici
Gaetano Salvemini**



**RELAZIONE DI ATTIVITA' 2006
PROGRAMMA DI ATTIVITA' 2007**

PREMESSA

L'anno trascorso ha visto volgere alla conclusione la maggior parte delle iniziative progettate e preannunciate nell'anno precedente.

Il complesso progetto dedicato alla storia sociale delle donne in Piemonte, esaminata sotto il profilo delle donne imprenditrici, delle professioniste e di quelle impegnate politicamente all'interno dei partiti è ormai al termine e ha già editato, nella collana dell'Istituto presso le edizioni Franco Angeli, l'importante volume consacrato a *Donne e politica. La presenza femminile nei partiti politici dell'Italia repubblicana, Torino 1945-2000*, a cura di Maria Teresa Silvestrini, Caterina Simiand, Simona Urso.

Tra pochi mesi usciranno anche i volumi dedicati agli altri due segmenti della ricerca, che si distinguono per l'originalità dell'individuazione e dell'approccio all'oggetto di una ricerca che si è arricchita di documentazioni particolarmente significative.

Anche i settori riservati agli studi internazionali sono ormai prossimi a pubblicare i loro risultati, dai testi che esaminano la storia e la cultura polacca del Novecento a quello consacrato alle avanguardie artistiche in Polonia e in particolare al costruttivismo fra le due guerre mondiali.

Entro l'anno vedrà la luce il testo che raccoglie le ricerche di ispanistica e così pure la raccolta di saggi politico-sociali sulla Germania dopo la riunificazione.

D'altra parte, si vanno da anni intensificando i rapporti di collaborazione con istituzioni italiane e straniere operanti sul territorio della ricerca storica e culturale. In alcuni casi, come per la Spagna, essi sono particolarmente promettenti e tali da far sperare in un loro sviluppo idoneo ad assicurare crescenti possibilità di intervento e di presenza da parte dell'Istituto Salvemini.

Infatti, i livelli di conoscenza, di scambio, di iniziative comuni realizzate o in corso di progettazione con soggetti che fanno capo o riferimento ai Paesi da tempo privilegiati dai nostri studi (Spagna, Germania, Russia, Polonia, Israele) sono ormai così avanzati che soltanto l'insufficiente dotazione di risorse finanziarie e (conseguentemente) organizzative da parte dell'Istituto Salvemini impedisce di dispiegarsi in tutte le loro potenzialità.

Non dissimile è lo stato dei rapporti con il mondo della scuola, nel quale il nostro tradizionale impegno per la divulgazione e la didattica storica rivolte a studenti e docenti riscontra una crescente, fortissima domanda, che vorrebbe essere soddisfatta anche su scala regionale e che potrebbe trovare rispondenza piena ove il Salvemini fosse messo in condizione di soddisfarle.

Tale impegno rivolto all'ambito internazionale e a un rilevante settore del sistema educativo non ha peraltro scoraggiato lo sviluppo di ricerche locali, come dimostrano quelle dedicate alle donne piemontesi o a biografie di figure significative della storia politica e sociale regionale e soprattutto l'implementazione e consolidamento di fondi archivistici ormai ragguardevoli. In questo campo anzi, sta prendendo corpo quel progetto di integrazione degli archivi del lavoro e delle imprese che asseghneranno

alla attività di raccolta, gestione e documentazione archivistica uno spazio di assoluto rilievo nel panorama regionale.

Sta prendendo avvio la fase di elaborazione progettuale di iniziative significative e di alto profilo scientifico da sviluppare e attuare in vista del cinquantenario della scomparsa di Gaetano Salvemini. In particolare si pensa ad una ricerca che, a partire dall'esperienza di Salvemini fuoruscito negli Stati Uniti d'America, permetta non solo di acquisire più importanti livelli di informazione e interpretazione storica specifica, ma che collochi quella vicenda nella prospettiva più ampia dei rapporti tra una parte della sinistra europea e la realtà politica, sociale e culturale dell'America di Roosevelt. Un punto di vista, insomma, che situi i rapporti tra le due rive dell'Atlantico come parte di una storia che si dispiega negli anni e richiede un'osservazione più consapevole della sua peculiarità e ininterrotta rilevanza.

I nodi strutturali che investono la natura e la funzione del libero associazionismo culturale all'interno delle politiche istituzionali sembrano oggi più complessi da sciogliere. Non solo per le consuete carenze di risorse finanziarie, ma più ancora per la difficoltà dell'intero sistema, istituzioni e associazioni, di individuare insieme linee coerenti e condivisibili per impostare una politica culturale organica e all'altezza dei bisogni che il territorio esprime. Su questo terreno, né le scorciatoie elitaristiche, né quelle populistiche possono offrire prospettive efficaci e credibili. Occorre probabilmente un grande e paziente sforzo che, partendo dalla consultazione diffusa di tutti gli operatori culturali, individui le direzioni e le priorità di un percorso che è peraltro vitale per aiutare la nostra regione a sottrarsi ad un destino di declino che altrimenti tutti gli indicatori economici e sociali vanno annunciando.

Pur cosciente della esiguità delle sue forze, l'Istituto Salvemini, da un quarto di secolo protagonista vivo e attento sulla scena culturale torinese, è disponibile a dare il suo contributo perché la cultura possa svolgere quel ruolo che le compete in una società moderna e civile.

Marco Brunazzi

ATTIVITA' ISTITUZIONALE
SERVIZIO DI BIBLIOTECA E ARCHIVIO

ANNI 2004-2005

Apertura al pubblico e futuro trasferimento in nuova sede

Nel 2004/05 l'accesso alla consultazione e al prestito è stato consentito giornalmente dalle ore 14,30 alle ore 19,30, garantendo un servizio di consulenza bibliografica e di fotocopiatura da monografie e da microfilm.

I lavori di ristrutturazione dello stabile di via Vanchiglia 3 da parte del Comune di Torino per l'adeguamento dei locali alla normativa vigente per la sicurezza (legge 626/94) pur preannunciati da tempo, non sono ancora stati programmati sul piano esecutivo. Tale ritardo, se da un lato non permette di operare nelle condizioni di sicurezza indicate dalla legge, dall'altro rinvia interventi che comporterebbero pesanti ristrutturazioni e una grave inagibilità temporanea della sede stessa.

Sembra peraltro profilarsi come più prossima e auspicabile una soluzione di trasferimento della sede stessa nell'ambito della realizzazione del progetto per la costituzione di una Casa-Museo degli archivi del lavoro e delle imprese, come da tempo anch'esso ventilato.

Si tratterebbe di spostare dalle loro sedi attuali la Fondazione Gramsci, la Fondazione Nocentini e l'Istituto Salvemini per collocarle, con l'istituendo Archivio del lavoro e delle imprese, nel palazzo juvarriano di via del Carmine angolo Corso Valdocco, simmetrico a quello ristrutturato e ora sede del Museo Diffuso della Resistenza, dell'Istoreto e dell'Archivio Cinematografico della Resistenza. Il Comune metterebbe a disposizione circa la metà del palazzo, avendo deciso di assegnare la restante parte all'Ufficio Patenti della Prefettura. I lavori di ristrutturazione e messa a norma sarebbero coperti dalla Fondazione Crt. Nel palazzo così allestito troverebbero sistemazione anche gli archivi sindacali e d'impresa, nella prospettiva di ulteriori depositi presso gli attigui locali dell'Archivio di Stato di Via Santa Chiara.

Si creerebbe così una vasta area storico-archivistico-museale di indubbio pregio per la qualificazione degli edifici storici della Città. I tre istituti così collocati disporrebbero anche di maggiori spazi e potrebbero realizzare alcune sinergie nei loro servizi e con quelli del nuovo Museo-Archivio da loro stessi gestito con l'adesione dei tre enti locali, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e datoriali.

Inoltre, le condizioni di concessione dei locali stessi sarebbero oggetto di una nuova convenzione con il Comune, che potrebbe risultare migliorativa rispetto all'attuale per Via Vanchiglia.

Il progetto è in fase avanzata di elaborazione e alcune prime ipotesi sono già state presentate dagli architetti interpellati. E' evidente che, al di là degli eventuali vantaggi in termini di spazi e di oneri di gestione, la soluzione prospettata conferirebbe maggior prestigio e visibilità alle associazioni partecipanti, radicandole in una funzione di pubblica utilità culturale tangibilmente affermata e riconosciuta da tutte le istituzioni pubbliche e private ivi coinvolte.

In occasioni delle Olimpiadi della neve il Comune sta allestendo una Mostra del Lavoro nei locali a pianterreno del palazzo predetto da realizzarsi secondo un progetto elaborato e realizzato dalle tre associazioni quale anticipazione del più generale obiettivo sopra richiamato.

Progetto di riordino e catalogazione in SBN del patrimonio emerografico della Biblioteca

Nel corso del 2004/2005, grazie ad un finanziamento del Ministero dei Beni Culturali, è proseguito il progetto di catalogazione informatica dell'intero patrimonio emerografico dell'Istituto (**1.500 collezioni di periodici, circa 10.000 annate**) con l'inserimento dei titoli nel Sistema Bibliotecario Nazionale dopo un lavoro minuzioso di verifica della consistenza per ogni periodico. Si è provveduto anche alla catalogazione dei numeri monografici ritenuti di interesse per il lettore. Si prevede la conclusione di tale lavoro per fine anno 2005.

Acquisizioni librerie

L'incremento dei libri prosegue secondo le consuete modalità degli acquisti, scambi e donazioni (**circa 26.000 volumi**). Analogo corso e criterio di sviluppo si dà per le riviste e i periodici, che ormai annoverano complessivamente circa **1.500 testate, di cui 250 correnti**. Gli scambi di pubblicazioni hanno consentito di mantenere un buon livello di acquisizioni specialistiche, ovviando alla carenza di fondi istituzionali a ciò preposti. Sono infatti regolarmente continuati gli scambi con la Biblioteca di Storia di Mosca per le pubblicazioni in lingua russa, con molte Università e fondazioni spagnole per l'acquisizione di circa cinquanta pubblicazioni periodiche in lingue ispaniche, con alcune istituzioni europee per periodici in lingua inglese ed infine con molte istituzioni culturali italiane per monografie e riviste nazionali e locali.

L'ambito in cui la biblioteca ha operato in questi ultimi anni con particolare attenzione è stato quello inerente i temi trattati nell'attività di ricerca e di formazione e aggiornamento, quali la storia contemporanea europea – con particolare riguardo alle sezioni tradizionali di **germanistica, ispanistica e russistica**, ma anche ai **paesi dell'Europa orientale** –, i temi del totalitarismo, la questione femminile. E' contestualmente proseguito il consueto aggiornamento nell'ambito della storia politica e sociale contemporanea.

Vogliamo qui ringraziare quanti hanno contribuito con donazioni ad incrementare il patrimonio librario dell'Istituto.

Catalogazione definitiva dell'Archivio Psi di Torino

Nel 2005 si è conclusa la catalogazione definitiva nella procedura Guarini Archivi – con un recupero dei dati dalla precedente catalogazione in programmi Microsoft – dell'Archivio storico del Psi di Torino, giungendo finalmente alla integrazione dei dati relativi ai vari lotti che erano stati raccolti negli ultimi anni e via via catalogati provvisoriamente, ad inventario aperto, in attesa di poter giungere ad una catalogazione complessiva.

Si potrà pertanto rendere pienamente consultabile agli studiosi il fondo che ammonta a circa 70 metri lineari di documenti.

Il lavoro è stato affidato alle archiviste **Sara Anselmo** e **Marina Brondino** che avevano già trattato le precedenti fasi di intervento.

Catalogazione definitiva dell'Archivio storico Uil Piemonte

Grazie alla collaborazione dell'Unione Regionale Uil di Torino e al lavoro di volontariato svolto da **Renzo Friolotto**, è stato possibile proseguire nella catalogazione della copiosa raccolta di documenti donati dalla Uil Piemonte. Si è quindi proceduto con l'immissione dei dati nella procedura Guarini Archivi. Il lavoro è terminato nel corso del 2005.

Il Fondo Uil ordinato ha una consistenza di 90 metri lineari e i suoi inventari verranno messi ben presto a disposizione degli studiosi e forse pubblicati a stampa.

Catalogazione della raccolta di manifesti del Fondo Uil

La documentazione affidataci comprende anche una raccolta di circa 550 manifesti di grande formato, a carattere politico-sindacale, editi per lo più dal sindacato Uil ai vari livelli nazionale, regionale e provinciale, la cui datazione è collocabile nei decenni del secondo dopoguerra.

Nel corso del 2004/2005 è stata portata a termine la catalogazione di tali documenti sulla base della procedura informatica Guarini Patrimonio Culturale. L'intervento di riordino è stato affidato a **Giovanni Malinverni**.

In un secondo tempo si intende procedere alla riproduzione fotografica di ogni manifesto trattato e alla archiviazione digitale dell'immagine nella stessa procedura.

Catalogazione della raccolta di manifesti politici

Nel 2005 è iniziata la catalogazione del materiale iconografico del fondo di manifesti politici conservati dall'Istituto. Si tratta di circa 600 manifesti prevalentemente di grande formato, prodotti da movimenti e partiti politici sia locali che nazionali, la cui datazione è collocabile nei decenni che vanno dal secondo dopoguerra agli anni Ottanta. Tale fondo proviene da molteplici donazioni di privati succedutesi nel tempo. Per renderlo consultabile si è iniziata la sua catalogazione sulla base della procedura informatica Guarini Patrimonio Culturale.

Acquisto di arredi e rinnovo della strumentazione informatica

Nel 2004-2005, con un apposito finanziamento dell'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte, si è proceduto al rinnovo della strumentazione informatica in dotazione sia della biblioteca che della segreteria. Si è provveduto inoltre a dotare l'archivio delle attrezzature necessarie alla digitalizzazione delle immagini.

Si prevede infine – compatibilmente con i finanziamenti che potranno essere assegnati dalla Regione Piemonte – di installare nella sede due ampie pareti attrezzate a libreria, realizzate su misura, per consentire l'ulteriore archiviazione del patrimonio librario bisognoso di spazi. Tale soluzione è oramai inderogabile per la funzionalità del servizio di biblioteca e archivio, così come l'acquisto di un mobile schedario per la collocazione delle schede cartacee della biblioteca.

Installazione di un impianto antifurto

Per la tutela del patrimonio librario e archivistico dell'Istituto si impone da tempo la necessità di installare nella sede un efficace impianto antifurto che permetta di contrastare eventuali tentativi di intrusione e di manomissione o furto dei beni librari e strumentali.

Per far fronte alla spesa prevista per questo intervento si è ottenuto un apposito finanziamento dell'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte.

**ATTIVITA' DI RICERCA
E MANIFESTAZIONI**

POLONIA TRA PASSATO E FUTURO

**Conclusione del progetto triennale di ricerca multidisciplinare
2002-2004**

Nel 2002 l'Istituto Salvemini, d'intesa con la Comunità Polacca di Torino e l'Associazione Culturale Zutart, ha predisposto un progetto di ricerca triennale che, muovendo dal recupero della storia polacca contemporanea, fornisce un quadro aggiornato della realtà odierna, politica, economica, sociale, culturale e artistica a più di dieci anni dalla fine del regime comunista e alla vigilia dell'ingresso nell'Unione Europea.

Per una illustrazione più puntuale delle finalità generali e dei programmi specifici dell'insieme del progetto rimandiamo all'**Allegato A della Relazione di attività 2002** e ci limitiamo qui a richiamare le quattro distinte aree di intervento in cui esso si articolava:

- **La cultura del Novecento: tradizione e avanguardie;**
- **Storia, politica, economia;**
- **Un modello funzionale di cultura artistica: Il Costruttivismo in Polonia, 1923-1936. Mostra storico-artistica multidisciplinare;**
- **Rassegne di teatro, musica e cinema.**

Conclusione del progetto di ricerca su

La cultura polacca del Novecento: tradizione e avanguardie

Per l'area cultura l'obiettivo di partenza della ricerca, coordinata da **Krystyna Jaworska** dell'Università di Torino, era di avviare indagini atte ad offrire al lettore italiano uno spaccato di alcuni degli aspetti più significativi e interessanti in ambiti diversi della cultura polacca del XX secolo: letteratura, editoria, arte, teatro, cinema, architettura, musica, coinvolgendo ricercatori sia italiani che polacchi.

Le ricerche previste per quest'area del progetto sono terminate e se ne prevede la pubblicazione entro il 2005 presso l'editore Bruno Mondadori di Milano:

1. **Alessandro Ajres**, Università di Torino *Gli inizi dell'avanguardia letteraria in Polonia*;
2. **Wojciech Jekiel**, Università di Varsavia, *I circuiti editoriali in Polonia negli anni 1944-2000*;
3. **Jan Prokop**, Scuola Normale Superiore, Cracovia, *Intellettuali e potere*;
4. **Marta Herling**, Istituto Italiano per gli Studi Storici, Napoli, *I cambiamenti nell'editoria polacca*;
5. **Valeria Rossella**, poetessa e traduttrice, *Elogio della poesia polacca contemporanea*;
6. **Dario Prola**, borsista Università di Varsavia, *Minoranze e piccole patrie in letteratura*;

7. **Laura Quercioli**, Università Roma Tor Vergata, *Il dibbuk dei polacchi. L'elaborazione dello spazio ebraico nella Polonia contemporanea*;
8. **Olimpia Burba**, polonista, *La cinematografia polacca e i suoi temi*;
9. **Roberta Chionne**, Politecnico di Torino, *L'architettura religiosa: il Santuario della Divina Provvidenza a Varsavia*;
10. **Silvia Parlagreco**, storica dell'arte, borsista all'Università Jagellonica di Cracovia, *La morte musa dell'arte. Le note più semplici del suo canto polacco*;
11. **Krystyna Jaworska**, Università di Torino, *Geografia della cultura polacca*;
12. **Jolanta Dygul**, *Il teatro alternativo in Polonia*;
13. **Danuta Lubina-Cipińska**, *Note famigliari nella musica polacca*.

Conclusione del progetto di ricerca su

La Polonia verso l'Unione Europea: storia, politica, economia

Il secondo progetto di ricerca su "Storia, politica, economia della Polonia contemporanea" è stato coordinato da **Guido Franzinetti** dell'Università del Piemonte Orientale. Prevedeva sia una serie di contributi su temi storici diversi, sia alcune ricerche incentrate sulle vicende più recenti della Polonia, e in particolare sulle prospettive dell'integrazione economica, politica e sociale nell'Unione Europea. Il lavoro è stato terminato e i contributi saranno pubblicati presso l'editore Bruno Mondadori di Milano:

1. **Guido Franzinetti**, Università del Piemonte Orientale, *Introduzione*;
2. **Leszek Kuk**, Università di Toruń, *La riconciliazione polacco-tedesca, polacco-russa e polacco-ucraino dopo il 1989. Uno studio comparato di interazione di politica e opinione pubblica*;
3. **Monika Ewa Kaminska**, Scuola di Economia di Varsavia, *L'ingresso della Polonia nella Unione Europea*;
4. **Izabela Koryś**, Forum Europeo per la Ricerca sulle Migrazioni, Varsavia, *L'impatto delle migrazioni in Polonia con riferimento all'ingresso nella Unione Europea*;
5. **Piotr Kazmierkiewicz**, Università di Varsavia, *Le radici geopolitiche della politica estera orientale della Polonia: rinunciare alla missione civilizzatrice per una politica regionale efficace*;
6. **Davide Artico**, Università di Torino e di Wroclaw, *Il partito nazional-comunista dei lavoratori polacchi Identità nazionale e xenofobia nei documenti d'archivio dei servizi di sicurezza della Polonia Popolare*;
7. **Dariusz Jarosz**, Università di Varsavia, *Lo stalinismo polacco 1948-1956: le strategie di sopravvivenza*;
8. **Dariusz Stola**, IH PAN, Varsavia, *L'ultima caccia alle streghe in Polonia: la campagna antisionista del 1967-68*;
9. **Joanna Sz wajcowska**, Istituto di Cultura polacca, Roma, *La donna polacca nella Polonia comunista*;
10. **Damien Thiriet**, Università di Paris-Lille, *Marx e Maria: comunismo e chiesa a Częstochowa (Polonia) all'apogeo dello stalinismo*;
11. **Marcin Zaremba**, IH UW di Varsavia, *Comunismo, legittimazione, nazionalismo. La legittimazione nazionalista del potere comunista in Polonia*.

Conclusione del progetto di ricerca su

Un modello funzionale di cultura artistica: il costruttivismo polacco

Per il riepilogo delle fasi di organizzazione della ricerca e della mostra sul costruttivismo polacco, a partire dalla data iniziale dell'autunno 2001, si fa riferimento alle relazioni di attività degli anni precedenti. Il Costruttivismo, movimento artistico idealmente confinabile tra gli anni '20 e '30, ha la peculiarità di nascere da pulsioni sociologiche prime ancora che artistiche; o ancora meglio di essere il movimento utopico per eccellenza, che concepiva in un quadro omogeneo la società, la città, l'industria, l'arte. Per questo all'interno della nostra analisi storica sulla Polonia ci pareva essere particolarmente significativo l'importanza di darle visibilità in Italia.

L'obiettivo che ci si era posto per queste due importanti articolazioni del progetto era di mettere in luce e conseguentemente restituire alla memoria un capitolo importante della storiografia artistica europea, che principalmente in Italia – diversa ad esempio la condizione francese – è stato curiosamente omissivo. Anche le cause per cui si è creato questo 'buco' nella storiografia artistica italiana sono diventate parte dell'indagine, cercando di capire per quale motivo l'arte italiana è stata, o si è, esclusa da un clima socioartistico che investiva il resto d'Europa. In questa direzione d'analisi ha assunto un particolare interesse il capitolo che riguarda l'urbanistica e l'architettura. Capitolo che per la prima volta – e questo vale anche per la stessa Polonia – viene raccolto e organizzato in una esposizione.

Sono attualmente disponibili, sia in lingua polacca che italiana, i seguenti contributi della ricerca coordinata da **Silvia Parlagreco** che confluiranno nel catalogo della mostra che verrà stampato entro l'autunno 2005 per i tipi della Bollati Boringhieri di Torino:

Sezione di storia dell'arte:

1. **Silvia Parlagreco**, *Saggio introduttivo alla sezione di storia dell'arte*;
2. **Marcin Giżycki**, *Costruzione – Riproduzione. Grafica, fotografia e cinema nel costruttivismo polacco*;
3. **Grzegorz Sztabiński**, *Il ruolo dei sistemi nell'opera dei "costruttivisti" polacchi*;
4. **Janusz Zagrodzki**, *Razionalismo e spiritualità dell'avanguardia polacca*;
5. **Szymon Bojko**, *Il Costruttivismo polacco nel ricordo del tempo della speranza*;
6. **Nicoletta Misler**, *Legami e ascendenze del Costruttivismo polacco con l'ex Unione Sovietica*;
7. **Mirosław Borusiewicz**, *L'eredità del Costruttivismo nelle generazioni successive*;
8. **Pietro Marchesani**, *La poesia e il linguaggio 'costruttivista' e i legami con l'Italia*;
9. **ANTOLOGIA**: traduzione di brani, poesie, testi critici e sociali dalle riviste storiche del Costruttivismo : "Blok" e "Praesens";

Sezione di architettura:

10. **Alessandro De Magistris**, *Saggio introduttivo alla sezione di architettura*;
11. **Roberta Chionne**, *Percorsi e deviazioni nella genesi dell'Avanguardia polacca*.

Realizzazione della mostra

Il costruttivismo polacco e le relazioni con l'Europa

Per le finalità e l'impianto espositivo della mostra si fa riferimento alle **Relazioni di attività 2002 e 2003** e ai seguenti allegati esplicativi:

1. breve presentazione mostra
2. dati tecnici sulla mostra
3. comitato scientifico
4. progetto di catalogo
5. elenco opere esponenti

Rispetto alle difficoltà evidenziate lo scorso anno circa la possibilità di ottenere uno spazio espositivo nella nostra città la situazione è evoluta negativamente, essendosi vanificate le varie ipotesi prospettate. Si è quindi optato per una esposizione fuori Torino con la collaborazione del CESAC – ex Filatoio di Caraglio, dove è stato possibile ottenere una programmazione per fine ottobre 2005 - febbraio 2006. Successivamente, oltre all'esposizione polacca presso il Museo d'Arte Contemporanea di Łódź da tempo programmata, è prevedibile il trasferimento della mostra nelle città di Milano (alla Triennale) e di Roma (alla Galleria Nazionale di Arte Moderna).

La gestione organizzativa dei momenti espositivi sarà d'ora in poi curata autonomamente dalla **Associazione Zutart** con cui si è fin qui collaborato.

ATTIVITA' DI RICERCA E MANIFESTAZIONI

Conclusione del progetto di ricerca su

IL "MODELLO SPAGNOLO":

Identità nazionale, nazionalismi periferici e regionalismi, alla prova dopo vent'anni dalla costruzione dello stato delle autonomie

Nel 2001/2002 è stato avviato un importante progetto di ricerca concernente il sistema delle autonomie spagnole. Per l'insieme del progetto si fa riferimento all'**Allegato 1 della Relazione d'attività 2001-2002**, per gli sviluppi alle relazioni successive.

La ricerca, coordinata dal prof. **Alfonso Botti** dell'Università di Urbino, ha visto il coinvolgimento di un gruppo di studiosi e di giovani ricercatori italiani di ispanistica, oltre ad alcuni dei principali storici spagnoli al fine di periodiche verifiche e di scambi di conoscenze.

Oggetto della ricerca è la nazionalizzazione degli spagnoli in democrazia e l'evoluzione dei sentimenti identitari e di appartenenza, in riferimento a vari piani, aspetti e processi, tra loro spesso correlati o concatenati: l'assetto giuridico-istituzionale disegnato dalla Costituzione

del 1978, l'organizzazione territoriale e i trasferimenti di competenze dal centro alla periferia, l'organizzazione economico-finanziaria dello Stato delle autonomie, le idee di Spagna che sono circolate nel paese iberico dalla morte di Franco alla fine del secolo scorso, il dibattito su nazione, spagnolismo, nazionalismi detti periferici, e i paralleli processi d'integrazione europea che sottopongono tutti gli stati nazionali a una duplice sottrazione di giurisdizione, verso il basso, nella direzione del decentramento amministrativo e verso l'alto, nella direzione dell'Unione Europea.

Nell'arco del triennio sono stati coinvolti e hanno partecipato alla ricerca i seguenti studiosi italiani: **Carmelo Adagio** (Università di Bologna); **Marcella Aglietti** (Università di Pisa); **Gian Paolo Calchi Novati** (Università di Pavia); **Laura Carchidi** (Università di Milano); **Alessia Cassani** (Università di Genova); **Giovanni C. Cattini** (Università di Barcellona); **Maria Elena Cavallaro** (LUISS Roma); **Daniela Carpani** (Università di Genova); **Marco Cipolloni** (Università di Modena e Reggio); **Nicola Del Corno** (Università di Milano); **Romina De Carli** (Università Complutense di Madrid); **Giorgio Grimaldi** (Centro Studi sul Federalismo di Moncalieri); **Massimiliano Guderzo** (Università di Urbino); **Guido Levi** (Università di Genova); **Luis de Llera** (Università di Genova); **Patrizio Rigobon** (Università di Venezia); **Marco Mugnaini** (Università di Pavia); **Javier Muñoz Soro** (Università di Cagliari); **Marco Succio** (Università di Genova); **Jorge Torre Santos** (Università di Milano), **Simona Urso** (Università di Pavia); **Alessandra Vannini** (Dottoranda Università di Barcellona); **Claudio Venza** (Università di Trieste).

Mentre gli studiosi spagnoli che hanno dato il loro rilevante contributo sono stati: **José Álvarez Junco** (Universidad Complutense di Madrid), **Julio Aróstegui** (Università Complutense, Madrid), **Jordi Canal** (École des Hautes Études de Paris), **José Luis de la Granja** (Università del País Vasco), **Santos Juliá** (UNED di Madrid), **Pere Ysàs** (Universidad Autónoma de Barcelona), **Abdón Mateos** (UNED, Madrid), **Xosé Manoel Núñez Seixas** (Università di Santiago de Compostela), **Borja de Riquer** (Universidad Autónoma di Barcellona), **Javier Tusell** (UNED, Madrid). La ricerca si è giovata anche della collaborazione di uno studioso danese, **Carsten Humlebæk**, specialista nella materia trattata, dottore di ricerca presso l'Istituto Universitario Europeo di Firenze.

Hanno infine dato il loro contributo anche i prof.ri **Giuliana di Febo** (Università di Roma Tre); **Gabriele Ranzato** (Università di Pisa); **Silvana Casmirri** (Università di Cassino).

Momenti salienti per lo sviluppo del progetto sono stati i convegni che si sono tenuti a Novi Ligure (Alessandria) nel 2001 e nel 2002. All'interno di questi convegni si sono affrontati i primi due segmenti cronologici nei quali era stato suddiviso l'intero periodo oggetto della ricerca. In particolare, il primo convegno ha visto al centro dell'attenzione gli anni che vanno dalla morte di Franco all'entrata a regime della Costituzione del 1978 (1975-1982); mentre nel secondo Convegno si sono presi in considerazione gli anni dell'amministrazione socialista (1982-1996). Nel 2003 il momento di principale verifica è stato il terzo convegno che si è celebrato, sempre a Novi Ligure, dal 24 al 26 ottobre 2003 e che ha avuto per oggetto il tema della nazione e dei nazionalismi negli anni della prima legislatura di J.M. Aznar (1996-2000).

I successivi momenti di snodo del progetto di ricerca sono stati il **Seminario interno al gruppo di lavoro che si è svolto a Urbino il 24 e 25 gennaio 2004** e il **Seminario di Novi Ligure del 21 ottobre 2004**, in cui è stata messa a punto la situazione della ricerca e il progetto di pubblicazione che ne è scaturito e che sarà pubblicato presso la casa editrice Bruno Mondadori entro il novembre 2005. I contributi previsti sono i seguenti:

1. **A. Botti e C. Adagio**, [*Saggio introduttivo in cui si presenta l'evoluzione del problema nell'intero periodo, sussumendo quanto non viene poi trattato specificamente negli interventi successivi*]
2. **Marco Cipolloni**, [*Il lessico dell'appartenenza. Costituzione, Statuti di autonomia, leggi di normalizzazione linguistica e regolamenti di extranjería, 1978 –2004*]
3. **Jorge Torre Santos**, [*Autorappresentazioni sindacali, CCOO, UGT. La nazione e le nazioni negli statuti. Esame di tre modelli: il basco, il catalano e il gallego. Contrattazione collettiva, 1975-2004*]

4. **Guido Levi**, [*La tentazione federalista. Dalle origini Pi i Margall, perché la Costituzione non è federalista, le spinte attuali verso il federalismo asimmetrico*]
5. **Carsten Humlebaek**, [*Simboli nazionali nella transizione, svolta del 23 febbraio 1981, altra svolta nel 1992 quando va in crisi la visione essenzialista della nazione, premesse della pedagogia nazionale azañista fino al 1996. Cenni ai nazionalismi periferici basco, catalano e gallego. L'asse del saggio sono le commemorazioni e feste nazionali*]
6. **Jordi Canal** [*Seconda transizione, Aznar, politiche nazionalizzatrici del PP, includendo i nazionalismi periferici: la dichiarazione di Barcellona, ecc., 1996-2004*]
7. **Carmelo Adagio**, [*Le politiche urbane con particolare attenzione a Madrid, Barcellona e Bilbao, 1975-2004*]
8. **Maria Elena Cavallaro**, [*L'idea di Europa dal 1960 al '75 nel franchismo e nell'opposizione: una premessa; l'integrazione europea fino al 1986, come la prospettiva di integrazione europea interseca i nazionalismi spagnoli centrale e periferici*]
9. **Marco Mugnaini**, [*La nazione che si rispecchia nella politica estera, specie verso il continente sud americano*]
10. **Max Guderzo**, [*La nazione spagnola nelle sue relazioni con gli USA*]
11. **Romina De Carli**, [*Chiesa e questione nazionale nella Spagna democratica*]
12. **Giorgio Grimaldi**, [*Ambiente e territorio, movimenti ecologisti e verdi, movimento antinucleare dei paesi baschi e Nunca mais gallego*]
13. **Laura Carchidi**, [*Uso politico di Ortega sulla questione nazionale, 1975-2004*]
14. **Simona Urso**, [*Il punto di vista italiano su decentramento, nazione e nazionalismo. Uso strumentale del modello spagnolo e catalano da parte della Lega, 1975-2004*]
15. **Patrizio Rigobon**, [*Panorama linguistico in relazione al nazionalismo-*]
16. **Daniela Carpani**, [*Politiche e legislazione scolastiche, curricula di storia, polemica Real Academia, ecc.*]
17. **Marcella Aglietti**, [*La nazionalizzazione delle donne*]

**ATTIVITA' DI RICERCA
E MANIFESTAZIONI**

Conclusione dei progetti di ricerca su

LA STORIA SOCIALE DELLE DONNE IN PIEMONTE

Per le finalità generali dei tre filoni di ricerca si fa riferimento all'**Allegato B della Relazione di attività 2001-2002** e alle relazioni successive per gli sviluppi degli stessi:

1. **Le donne imprenditrici. Carattere ed evoluzione dell'imprenditoria femminile in Piemonte negli ultimi cinquant'anni**, coordinato da **Adriana Castagnoli** dell'Università di Torino;
2. **Le donne nelle professioni liberali nel Piemonte del Novecento**, coordinato da **Patrizia Audenino** dell'Università di Milano e da **Paola Corti** dell'Università di Torino;
3. **Natura e ruolo della presenza femminile nei partiti della prima repubblica. Il caso torinese**, coordinato da **Maria Teresa Silvestrini** dell'Università del Piemonte Orientale, **Caterina Simiand** dell'Istituto Salvemini e **Simona Urso** dell'Università di Pavia.

Convegno su

Donne imprenditrici e professioniste nel Piemonte del '900

Torino, 16 dicembre 2004

Un primo momento di presentazione dei risultati delle prime due ricerche e di confronto diretto con le rappresentanti delle organizzazioni imprenditoriali e professionali è stato costituito dal convegno, promosso in collaborazione con la Commissione Pari Opportunità della Regione Piemonte, su **Donne imprenditrici e professioniste nel Piemonte del '900** che si è tenuto a Torino il 16 dicembre 2004 col seguente programma:

Apertura dei lavori:

*Saluto di **Silvana Fantini**, Presidente della Commissione Pari Opportunità Donna-Uomo della Regione Piemonte*

*Saluto di **Gilberto Pichetto Fratin**, Assessore all'Industria, al Lavoro, al Bilancio della Regione Piemonte*

Introduce e coordina:

Paola Ferrari, Vicepresidente Commissione Pari Opportunità Donna-Uomo della Regione Piemonte

LE DONNE IMPRENDITRICI

Interventi:

Franco Amatori, Università Bocconi di Milano, **Imprenditorialità, decisioni giudiziose**

Adriana Castagnoli, Università di Torino, **L'imprenditoria femminile in Italia: problemi e prospettive**

Beatrice Zucca, Università di Torino, **Le imprenditrici in Piemonte nell'ultimo mezzo secolo: i risultati della ricerca**

Daria Croce, Università Bocconi di Milano, **Un caso territoriale esemplare: l'imprenditoria femminile nell'Alessandrino**

Tavola rotonda:

Donne imprenditrici in Piemonte tra passato e futuro

*Coordina **Vera Schiavazzi** de la Repubblica*

Partecipano:

Aurelia Della Torre, Presidente regionale Terziario donna - Confcommercio

Silvia Ruscalla, Presidente regionale Aidda, Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti d'Azienda

Licia Devalle, Unione industriale di Torino

Giovanna Boschis, Presidente Apid - Imprenditorialità Donna

Annamaria Piccione, Presidente Regionale Confartigianato - Presidente Gruppo Donne Impresa

Adriana Bucco, Coldiretti Regionale Piemonte

Lella Bassignana, Responsabile del Coordinamento regionale di imprenditoria femminile della Confagricoltura

Silvana Neri, Presidente nazionale Comitato Impresa Donna Cna

Alessandra Brogliatto, Responsabile Settore ricerca, sviluppo e formazione Conf-cooperative

LE DONNE NELLE PROFESSIONI LIBERALI

Introduce e coordina:

Silvana Fantini (Presidente della Commissione Pari Opportunità Donna-Uomo della Regione Piemonte)

Interventi:

Simonetta Soldani, Università di Firenze, ***Le donne nelle professioni liberali: problemi e tappe a partire dal caso italiano***

Patrizia Audenino, Università di Milano e **Paola Corti**, Università di Torino, ***La ricerca sulle professioniste nel Piemonte del Novecento***

Alessandra Demichelis, Ist. Storico della Resistenza in Provincia di Cuneo, ***Un caso esemplare: le professioniste nella provincia "granda" attraverso gli albi professionali***

Testimonianze:

Maria Magnani Noya, avvocato

Gabriella Tantarri, medico, Divisione Otorinolaringoiatria Ospedale San Giovanni Molinette

Tavola rotonda:

Quale prospettiva per le donne negli ordini professionali?

Coordina **Barbara Ferrero**, giornalista

Partecipano:

Emilia Lodigiani, Rappresentante Pari Opportunità Ordine degli Avvocati di Torino

Giovanna Marchiaro, Rappresentante Pari Opportunità dell'Ospedale San Giovanni Molinette

Margherita Bongiovanni, Presidente della sezione piemontese dell'Associazione italiana donne ingegnere e architetto

Elena Reverso Giovantin, Coordinatrice Pari Opportunità Ordine dei medici chirurghi di Torino

Noemi Gallo, Coordinatrice Pari Opportunità Ordine degli Architetti della provincia Torino

Emanuela Barreri, Consigliere Ordine Dottori Commercialisti della provincia di Torino

Ester Tolomei, Consigliere Ordine dei Farmacisti della provincia di Torino

Conclusione della ricerca su

Le donne imprenditrici.

Caratteri ed evoluzione dell'imprenditoria femminile nell'ultimo mezzo secolo in Piemonte

Nel corso del 2004/2005 è stata portata a termine la ricerca coordinata da **Adriana Castagnoli** dell'Università di Torino e condotta d'intesa con la Commissione Pari Opportunità della Regione Piemonte.

La ricerca sull'imprenditoria femminile in Piemonte è una ricostruzione della società e dell'economia regionale focalizzata sul ruolo imprenditoriale delle donne nei diversi settori produttivi (industria, agricoltura, commercio e servizi) nell'ultimo mezzo secolo. La tesi di fondo è che le caratteristiche del sistema economico italiano siano state modellate dal lavoro imprenditoriale delle donne assai più di quanto comunemente si creda, e che la diffusione delle piccole imprese sia dovuta anche alla peculiare organizzazione e divisione del lavoro nell'ambito delle aziende di famiglia. La ricerca, che ha raccolto le esperienze e le biografie di 350 imprenditrici, ha messo a fuoco sia i fattori dell'imprenditorialità femminile (come il sistema dei valori e le motivazioni alla scelta imprenditoriale), sia le caratteristiche sociali delle imprenditrici (come l'origine familiare e l'educazione), sia i dati economici e d'impresa (come i settori produttivi e le dimensioni d'impresa).

Si prevede di pubblicarne i risultati entro il 2005. Il volume si intitolerà ***L'imprenditoria femminile in Italia. L'esperienza emblematica piemontese*** e sarà così strutturato:

Adriana Castagnoli, *L'imprenditoria femminile in Italia: problemi e prospettive*

IL CASO DEL PIEMONTE

Antologia

a cura di Federica Pusineri

Parte prima: Il percorso biografico

1. La famiglia
2. La formazione
3. La scelta imprenditoriale

Parte seconda: La costruzione sociale dell'impresa

1. L'esperienza imprenditoriale
2. Le reti associative, le banche, le istituzioni locali

ALCUNI CASI DI STUDIO PROVINCIALI

Monica Di Barбора, *Una terra di confine: il Novarese e il Verbanese*

Beatrice Zucca, *Essere imprenditrici nel distretto tessile biellese*

Fortunato Grillo e Daria Croce, *Due aree economiche polivalenti: una proposta di lettura sociologica dell'imprenditoria femminile nell'Alessandrino e nell'Astigiano*

Irene Gaddo, *Fra agricoltura e industria: donne imprenditrici nel Vercellese*

I RISULTATI DELLA RICERCA PIEMONTESE. TAVOLE ED ELABORAZIONI STATISTICHE

a cura di Beatrice Zucca

Conclusione della ricerca su

Le donne nelle professioni liberali nel Piemonte del Novecento

Anche questa ricerca, coordinata da **Patrizia Audenino** dell'Università di Milano e da **Paola Corti** dell'Università di Torino, è venuta a termine nel 2005 e se ne prevede la pubblicazione entro l'anno.

L'obiettivo che ci si è posto è l'analisi delle modalità di accesso delle donne alle professioni liberali, negli anni compresi fra la fine della prima guerra mondiale e la fine del Novecento, registrando anche i mutamenti sopravvenuti da quando la liberalizzazione delle iscrizioni all'Università ha modificato in modo sostanziale la distribuzione per genere anche nel settore delle professioni liberali.

Nel corso dell'ultimo decennio del '900 si è infatti realizzato un mutamento "storico" nella scolarizzazione degli italiani e le donne hanno superato percentualmente gli uomini nel numero dei diplomati di scuola media superiore e nell'accesso agli studi universitari. Sulla base di questa importante inversione di tendenza è stata promossa la ricerca diretta ad esaminare il rapporto fra istruzione universitaria femminile e accesso delle donne alle libere professioni nel Piemonte del '900. Utilizzando i registri dell'Università, gli albi professionali e le testimonianze autobiografiche delle professioniste, essa ha analizzato i processi interni alle carriere, il rapporto fra impieghi statali e libera attività, la formazione delle gerarchie sociali e professionali, la provenienza familiare, la matrice sociale, il rapporto tra vita privata e professionale.

Gli interrogativi cui si è cercato di dare risposta riguardano il peso quantitativo delle professioniste a Torino e in alcune province piemontesi durante il ventennio fascista, il ruolo da loro svolto e i loro ambiti di intervento. Interrogativi analoghi si sono posti per gli anni del dopoguerra; in particolare sulle percentuali di donne presenti nei ranghi delle libere professioni e sulla base sociale del loro reclutamento.

Quesiti di stampo qualitativo si sono invece appuntati sull'ereditarietà del mestiere e sul ruolo svolto dalle famiglie di origine e dai loro orientamenti culturali sulla scelta degli indirizzi

professionali. In questo stesso ambito di indagine altre domande hanno investito i rapporti tra vita professionale e vita privata. In particolare si è trattato di esaminare le scelte nei confronti del matrimonio e della maternità nonché le ripercussioni che tali opzioni hanno avuto sulle conflittualità tra ruolo pubblico e privato delle donne e più in generale sulla loro autopercezione. La pubblicazione sarà così strutturata:

Patrizia Audenino e Paola Corti, *Le donne nelle professioni liberali*

Alessandra Demichelis, *Donne nelle professioni in provincia di Cuneo. Una rilevazione attraverso gli ordini professionali*

Clara Bounous, *Essere avvocato donna a Torino*

Margherita Bongiovanni, *Donne Architetto e Ingegnere alla Scuola politecnica di Torino nel '900*

Noemi Gallo, *Pari possibilità di scelta e pari libertà di realizzazione professionale*

INTERVISTE A DONNE MEDICO

A cura di **Paola Fiorentini**

INTERVISTE A DONNE AVVOCATO

A cura di **Clara Bounous**

TESTIMONIANZE

Maria Magnani Noya

Gabriella Tanturri

APPENDICE DOCUMENTARIA E STATISTICA

Sezione I - Iscritti e Laureati all'Università di Torino

A cura di **Paolo Moroni e Rino Lucania**

Sezione II - Gli ordini professionali della provincia di Torino

A cura di **Paola Gamna**

Sezione III - Gli ordini professionali della provincia di Novara

A cura di **Javier González Díez**

Sezione IV - Le iscritte agli ordini professionali di Cuneo e provincia

A cura di **Alessandra Demichelis**

Conclusione e pubblicazione della ricerca su

Natura e ruolo della presenza femminile nei partiti della prima repubblica. Torino, 1945-1990

La ricerca, svolta in collaborazione con la Consulta Femminile della Regione Piemonte, è infine pervenuta alla sua conclusione e i risultati sono stati pubblicati nel volume curato da **Maria Teresa Silvestrini, Caterina Simiand, Simona Urso, Donne e politica. La presenza femminile nei partiti politici dell'Italia repubblicana. Torino, 1945-1990, Milano, Franco Angeli, 2005.**

Con questo volume si è tentato di sondare un terreno di ricerca ancora poco esplorato, ma sul quale si è andato condensando negli ultimi anni un consistente interesse: le donne all'interno dei partiti politici nell'Italia repubblicana. Si tratta di un aspetto specifico della storia politica delle donne, la quale, dopo aver caratterizzato, tra gli anni sessanta e la prima metà degli anni settanta, la nascita della storia delle donne in Italia, è stata emarginata a favore della storia sociale. Infatti una storia organica del contributo delle donne all'interno dei partiti politici, fondata su ricerche di prima mano e raccolte dirette di testimonianze, non è ancora stata realizzata. In tal modo sono rimaste scarsamente messe a fuoco le questioni relative alla rappresentanza femminile, ai percorsi della militanza, al rapporto tra attività politica e

realizzazione professionale, questioni che possono contribuire a chiarire il non facile rapporto tra donne e politica che ancora oggi caratterizza la realtà italiana.

I contributi che si sono presentati in questo volume indagano la presenza femminile nei partiti politici attivi a Torino dalla resistenza alla fine degli anni Ottanta. Una difficoltà di rilievo è stata la carenza di fonti d'archivio, particolarmente grave per la maggior parte dei partiti – la Dc, il Pr, il Pri, il Pli, il Msi – ma la labilità della presenza femminile si riscontra per alcuni periodi anche negli archivi di Pci e Psi. Di notevole importanza si sono perciò rivelati gli atti degli enti locali, che hanno permesso di colmare almeno in parte le lacune documentarie dei partiti, e soprattutto le fonti orali, ampiamente usate in tutti i contributi, che hanno consentito di mettere in luce la soggettività delle protagoniste e di cogliere i significati da esse attribuiti alla propria esperienza.

Il volume è suddiviso in sezioni i cui titoli rinviano ai tratti salienti dell'identità femminile che i partiti riconoscevano alle donne e che le donne rivendicarono per sé.

Le donne nei partiti da un lato manifestano la propria sostanziale accettazione ed esprimono atteggiamenti di lealtà, in una sorta di primato del politico condiviso in modo trasversale, dall'altro si trovano a dover legittimare il proprio ruolo e la propria autonomia di azione sia nei confronti del partito di appartenenza sia del sistema politico in generale. Un filo conduttore comune nel rapporto tra donne e partiti è infatti la difficoltà femminile ad insediarsi in posizioni autorevoli negli spazi pubblici e istituzionali della politica. La storia delle donne nei partiti appare dunque segnata dal problema trasversale della legittimazione. Non solo le comuniste e le socialiste, ma anche le democristiane – quando è possibile consultare documenti da loro direttamente prodotti, cioè a partire dal 1970 – posero ai colleghi di partito la questione dell'autonomia, e le donne di destra si misurarono costantemente con l'universo maschile contrattando spazi e ritagliandosi nicchie di azione autonoma.

Il volume è così strutturato:

Premessa, di *Marco Brunazzi*

Prefazione, di *Patrizia Audenino, Adriana Castagnoli, Paola Corti*

Introduzione, di *Maria Teresa Silvestrini, Caterina Simiand, Simona Urso*

I. DONNE CATTOLICHE, POLITICHE DEMOCRISTIANE

1. **Dalla comunità naturale allo spazio politico: donne democristiane a Torino. 1946-1990**, di *Simona Urso*
2. **Il Centro Italiano femminile**, di *Elena Carlino*

II. EMANCIPAZIONE, LIBERAZIONE E PARITÀ

1. **Trasformare la società. Pratiche politiche e percorsi di donne nel partito comunista a Torino. 1943-1990**, di *Maria Teresa Silvestrini*
2. **Tra emancipazione e liberazione. Donne socialiste a Torino. 1943-1990**, di *Caterina Simiand*

III. PARITÀ COME LIBERTÀ

1. **Le donne del partito repubblicano in Piemonte: presenze torinesi e assenze territoriali**, di *Allegra Alacevich*
2. **Le battaglie delle donne radicali per i diritti civili. Il caso piemontese**, di *Elena Petricola*
3. **Appunti per una storia delle donne liberali a Torino**, di *Marco Brunazzi*

IV. TRA TRADIZIONE E MODERNITÀ

1. **Fedeltà e ideali delle donne nel Movimento sociale italiano. Il caso torinese (1945-1990)**, di *Helga Dittrich-Johansen*

ATTIVITA' DI RICERCA
GERMANISTICA

Conclusione e pubblicazione della ricerca su

La Germania rosso-verde.
Stabilità e crisi di un sistema politico

Nel 2005 si è conclusa la ricerca sulla situazione politica e sociale della Germania contemporanea e ne è stata proposta la pubblicazione di un volume di studi collettanei, con contributi per lo più di studiosi tedeschi, curato da **Elia Bosco** dell'Università di Torino e da **Josef Schmid** dell'Università di Tubinga.

Il volume intende valutare l'evento delle elezioni federali del 2002 all'interno di una più ampia riflessione sulla recente evoluzione del cosiddetto Modello Germania, considerato per lungo tempo un esempio di economia e di democrazia stabile, e ora sottoposto a una serie di sfide, sia esogene (globalizzazione, europeizzazione) e sia endogene (riunificazione, immigrazione, trasformazione del modello produttivo e del lavoro etc.), che sembrano mettere in discussione la stabilità.

Seguendo l'ipotesi dello "scontro tra capitalismi" (Michel Albert) nel primo contributo della sezione (II), che ha un carattere introduttivo più generale, si esaminano le principali caratteristiche socioeconomiche e politico-istituzionali di tale modello, cercando di individuare se negli ultimi anni si sono ulteriormente intensificate le tendenze all'allentamento o addirittura alla destabilizzazione dei suoi assetti, ovvero a un cedimento del capitalismo renano alla sfida di quello anglosassone. Il secondo saggio fa il punto sull'attività del governo rosso/verde, sempre cercando di evidenziare se e come essa può aver contribuito ad aumentare, o contenere, il trend di erosione del sistema.

Un punto di vista analogo costituisce il filo conduttore della terza sezione che rappresenta il nocciolo della pubblicazione. Nel senso che i contributi da un lato forniscono una serie di dati sui partiti e sugli esiti elettorali (evoluzione organizzativa e programmatica negli anni '90 e loro "condizione di partenza" nel 2002, struttura e programmi, conduzione della campagna elettorale, opzioni politiche presenti sul mercato, analisi dei risultati raggiunti) e dall'altro cercano di evidenziare se e in che modo i partiti siano stati in grado di elaborare delle risposte alle sfide summenzionate. Più precisamente si tratta di comprendere in che misura in occasione della sfida elettorale i partiti hanno presentato delle opzioni politico-strategiche che prevedano una possibilità di mantenere, sia pure in modo adattivo, il Modell Deutschland, oppure se i loro programmi e la loro campagna riconoscano, presuppongano, o addirittura propongano, che tale modello debba essere "riformato", ovvero "abbandonato".

La quarta parte è dedicata all'analisi di alcuni aspetti ritenuti centrali dopo una tornata elettorale (M. Vester), e nell'attuale fase politica.

L'ultimo saggio, infine, risponde a un altro interrogativo più generale della pubblicazione, quello sul futuro della sinistra europea, presentando una valutazione della prima fase di governo delle sinistre in Europa.

I. Prefazione

1. **Elia Bosco, Josef Schmid, Il modello tedesco nella competizione economica e politica**

II. LE PRINCIPALI POLICIES

1. **Susanne Blancke**, *Tra policy change e riformismo debole. L'attuazione dei punti centrali del programma della coalizione rosso-verde.*
2. **Michael Staack**, *La politica estera tedesca nell'ordine europeo e mondiale (1998-2003)*

III. I PARTITI PRIMA E DOPO LE ELEZIONI DEL 2002

1. **Christian Henkes, Christoph Egle**, *Tra revisionismo e tradizione: prassi di governo e dibattito programmatico nel Partito Socialdemocratico Tedesco*
2. **Christoph Egle**, *Bündnis'90/Die Grünen: processi d'apprendimento ed evoluzione programmatica di un partito di governo*
3. **Gero Neugebauer**, *Il partito del socialismo democratico*
4. **Torbien Lütjen**, *La FDP dopo le elezioni federali del 2002: ritorno al passato?*
5. **Udo Zolleis**, *La CDU nella campagna elettorale del 2002: un successo senza trionfo*
6. **Elia Bosco, S. Immerfall**, *Modello Baviera? La CSU prima e dopo Stoiber*

IV. VALUTAZIONI E PROSPETTIVE

1. **Michael Vester**, *Cambiamenti dei milieu elettorali e della cultura politica*
2. **Silke Adam, Barbara Berkel**, *Media e partiti nella Bundesrepublik. Alcuni sviluppi recenti*
3. **Christian Steffen, Josef Schmid**, *I sindacati nel Modello Germania: da motore a freno?*

V. APPENDICE

1. **Wolfgang Schroeder**, *Declino delle strategie riformistiche socialdemocratiche? Il caso di Gran Bretagna, Francia e Germania*

Ricerca su

Il concetto di via peculiare (Sonderweg) nella cultura tedesca tra politica e storiografia

In data 1° febbraio 2004 è stata accolta dal Dipartimento di Studi Politici dell'Università di Torino la proposta di cofinanziamento di un assegno di ricerca sul tema ***Il concetto di via peculiare (Sonderweg) nella cultura tedesca tra politica e storiografia*** presentata a suo tempo dall'Istituto Salvemini, in considerazione del particolare interesse che tale tema riveste nell'ambito dei tradizionali settori di indagine perseguiti dall'Istituto. Risultando il dottor **Lorenzo Riberi** vincitore del concorso egli iniziava la sua attività di ricerca patrocinata dal prof. Francesco Tuccari. Purtroppo il dottor Riberi è stato di lì a poco costretto a rinunciare all'attività appena intrapresa per gravissimi motivi di salute che l'avrebbero infine condotto alla morte. L'Istituto perdeva con lui uno dei suoi più validi collaboratori, un membro del comitato direttivo e una persona di straordinaria umanità.

L'assegno di ricerca è quindi stato conferito alla seconda classificata nella graduatoria concorsuale, la dr.ssa **Marzia Ponso** per un periodo residuo di 23 mesi. Quest'ultima ha assunto l'impegno di portare avanti un programma di ricerca che propone una riproblematizzazione del concetto di *Sonderweg*, categoria storiografica che ha goduto di notevole fortuna in riferimento al caso tedesco – anche se oggi viene utilizzata con maggiore cautela – e recentemente ha trovato applicazione al processo di unificazione europea.

Il progetto presenta quattro fuochi attorno ai quali verrà articolato il lavoro di ricostruzione storica volto a individuare i fattori strutturali della specificità tedesca e gli elementi di autoconsapevolezza di tale diversità nell'arco dei secoli XIX e XX. Questi i percorsi prescelti:

1. Presentazione, nelle sue linee essenziali, del dibattito storiografico sul *Sonderweg*, tenendo conto non solo dei contributi fondamentali offerti dalla storia sociale (*Sozialgeschichte*), ma anche degli apporti della storia costituzionale (*Verfassungsgeschichte*) e della storia dei concetti (*Begriffsgeschichte*)
2. Analisi del *Sonderweg* sotto il profilo culturale (la Riforma protestante e la contrapposizione *Kultur-Zivilisation*), politico-istituzionale (particolarismo politico, riformismo e federalismo del Reich) e ideologico (cosmopolitismo, nazionalismo conservatore, romanticismo politico)
3. Ricostruzione della cultura politica tedesca attraverso lo studio dei «*Milieus*» socio-politici (conservatore-protestante, cattolico, liberale e socialdemocratico) nell'età precedente e successiva al nazionalsocialismo
4. Illustrazione delle nuove modalità di identificazione collettiva proposte nel secondo dopoguerra (il patriottismo costituzionale e il modello post-nazionale habermasiano) e indagine sull'apporto specifico della Germania alla cultura politica europea

ATTIVITA' DI RICERCA
FONDO MATTEOTTI

Conclusione e pubblicazione della ricerca su

Partigiani e fascisti nei paesi dell' Oltrepò Pavese.

Si è conclusa la ricerca a suo tempo finanziata con il Fondo Matteotti e affidata ad **Anna Balzarro**, ricercatrice dell'Università La Sapienza di Roma. Oggetto dello studio l'attività partigiana della Divisione Matteotti "Dario Barni" che operava nell'Oltrepò Pavese. La ricerca ha affrontato alcuni nodi fondamentali per la storiografia della Resistenza attorno ai quali sono state organizzate le interviste ad alcuni ex partigiani della "Barni". In particolare si è voluto mettere in luce le ragioni che li avevano portati a scegliere la Resistenza e lo scontro con i fascisti della zona che, come risulta dai loro racconti, fu particolarmente duro, sanguinoso, sconvolgente, sia per la presenza di formazioni fasciste tristemente famose per la loro ferocia, sia per il carattere "civile" del conflitto che spesso contrapponeva abitanti dello stesso villaggio, con un susseguirsi di violenze che si sono protratte anche dopo la Liberazione. Ma i ricordi vengono anche indirizzati sul vissuto individuale della vita in montagna, la formazione politica e l'orientamento ideologico socialista, proprio delle Brigate Matteotti.

Una prima parte della pubblicazione è dedicata alla presentazione della Resistenza nella zona e ad una analisi scientifica del contenuto delle interviste, con le conseguenti considerazioni storiche. Ma i racconti degli ex-partigiani, tuttavia, sono talmente ricchi di emozioni, colore espressivo, suggestioni e sfumature che meritano una lettura integrale. La seconda parte della pubblicazione, quindi, comprende la trascrizione delle interviste secondo criteri che rispettino, nei limiti del possibile, la fedeltà alla lingua parlata e al racconto di singole "storie di vita". Le vicende individuali e quelle collettive (di una formazione partigiana ma anche di uno o più villaggi divisi trasversalmente da diverse scelte politiche) risultano quindi strettamente intrecciate e l'apporto della memoria arricchisce la riflessione propriamente storica.

Il volume sarà pubblicato all'inizio del 2006 nella collana dell'Istituto presso l'editore Franco Angeli di Milano, così strutturato:

Introduzione

PARTE I: GLI EVENTI E LA MEMORIA

1. Vicende, scelte e vita partigiana

1.a. *La Divisione Valle Versa "Dario Barni" e la Resistenza nell'Oltrepo' pavese 1943-1945*

1.b. *La Divisione Barni come formazione "Matteotti": il rapporto con il PSIUP e le radici socialiste della comunità pavese e montuense*

1.c. *"Quel che mi ha aperto gli occhi": il ricordo della scelta partigiana*

1.d. *Il ricordo della montagna : esperienza militare, formazione politica, spinta ideale e aspettative future*

2: I fascisti e la Sicherheit

2.a. *Il ritorno dei fascisti*

2.b. *La Sicherheit*

2.c. *L'immagine del nemico "interno"*

PARTE II: RACCONTI E STORIE DI VITA PARTIGIANA

Tavola rotonda dell'11/12/1995

Tavola rotonda del 13/12/1995

Intervista ad Angelo Cobianchi

Intervista a Franco Bassanini

Intervista a Margherita Ioni

Intervista a Gianfranco Martinotti

Intervista a Luigi Bassanini

Intervista a Silvio Marchi

Intervista a Pierino Simonetta

Conclusioni

Avvio della ricerca su

Il caso Bovone

Storia dell'attentatore "mercenario" fucilato dal fascismo

Nell'ambito della gestione del "Fondo Matteotti" e delle finalità da esso perseguite è stato assegnato un contributo di ricerca alla proposta formulata da **Lorenzo Verdolini**, un giovane ricercatore marchigiano, su ***Il caso Bovone. Storia dell'attentatore "mercenario" fucilato dal fascismo.***

Il 16 giugno 1932 Domenico Bovone venne condannato dal Tribunale speciale alla pena di morte; il giorno seguente fu eseguita la sentenza. Mentre la storia di altre persone giustiziate è stata raccontata dettagliatamente (Giuseppe Fiori ha dedicato un libro alla vicenda di Schirru; Giuseppe Galzerano si è recentemente occupato di Sbardellotto), quella di Bovone è stata sempre riportata secondo la versione "ufficiale" fornita da polizia e Tribunale speciale, senza troppi approfondimenti.

Bovone, giovane imprenditore elegante e libertino, fu accusato di atti terroristici e di aver progettato un attentato alla vita del duce. Una serie di attentati erano stati effettivamente compiuti nell'estate del 1931 ed egli ne era l'autore confesso. Seguendo la polizia politica nello svolgimento delle indagini, tuttavia, si scoprono strane omissioni, comportamenti

anomali e contraddittori. Lo stesso Bovone mantenne di fronte agli inquirenti un atteggiamento omertoso, tanto da risultare una figura enigmatica. Quel che è certo, è che egli celava un segreto che difese fino all'ultimo e non svelò neanche davanti al plotone di esecuzione. Un segreto che sembrerebbe morto con lui.

Con questa ricerca si vorrebbe quindi approfondire un intricato "caso" storico che già ad un'analisi meno superficiale dei fatti presenta molti punti oscuri e ha suscitato, fin dagli anni Trenta, qualche perplessità fra gli stessi antifascisti di area democratica. Non a caso, Salvatorelli e Mira, – riferendosi «alle esplosioni di bombe che nel 1931-32 segnano un certo incremento» – hanno parlato di azioni dimostrative «di ambigui lineamenti» (*Storia d'Italia nel periodo fascista*, Einaudi, 1964).

La ricerca si andrebbe ad inserire in un settore della storiografia che in questi ultimi tempi si è dimostrato assai vivace, suscitando anche un acceso dibattito (è sufficiente citare ad esempio alcuni dei testi a lungo discussi ed anche oggetto di polemiche giornalistiche: M. Franzinelli, *I tentacoli dell'Ovra. Agenti, collaboratori e vittime della polizia politica fascista*, Bollati Boringhieri 1999; Id., *Delatori. Spie e confidenti anonimi: l'arma segreta del regime fascista*, Mondadori 2001; Id., *Guerra di spie. I servizi segreti fascisti, nazisti e alleati 1939-1943*, Mondadori 2004; R. Canosa, *I servizi segreti del duce*, Mondadori 2000; D. Biocca e M. Canali, *L'informatore: Silone, i comunisti e la polizia*, Luni 2000; M. Canali, *Le spie del regime*, il Mulino 2004). Ma l'oggetto d'indagine in questo caso sarebbe anche il terrorismo politico in epoca fascista, questione finora assai poco studiata.

ATTIVITA' DI RICERCA

Conclusione e pubblicazione della ricerca su

Fernando Santi. Vita di un sindacalista socialista

In concomitanza con l'organizzazione del convegno su Fernando Santi è stata promossa una ricerca biografica sul sindacalista emiliano che per qualche tempo operò anche a Torino. Finanziata dalla Cgil Spi Piemonte e patrocinata scientificamente dall'Istituto Salvemini, la ricerca è stata affidata a **Francesco Persio**, un giovane studioso torinese. I risultati confluiranno in un volume che raccoglierà anche i saggi e le testimonianze presentate in occasione della giornata di studi organizzata a Torino l'11 ottobre 2004, pubblicato da Ediesse Editore, Roma.

Fernando Santi è una delle figure più straordinarie del sindacalismo italiano del Novecento. La sua biografia racchiude una ricca esperienza politica e sindacale che ha attraversato circa un cinquantennio di storia italiana: una fase cruciale, compresa tra gli anni Dieci e gli anni Sessanta, segnata dalla crisi dello Stato liberale nel primo dopoguerra, dall'avvento e dalla parabola della dittatura fascista, dal difficile impianto della democrazia repubblicana nel secondo dopoguerra.

In mezzo secolo di attività e di militanza, passato a difendere la dignità e le condizioni materiali delle classi lavoratrici e a propagandare le idee di emancipazione, di eguaglianza e di libertà del socialismo, egli ha sempre mantenuto con grande coerenza e ferma convinzione una impostazione riformista.

Santi fu un riformista nel sindacato, nonostante la sua prima formazione fosse avvenuta in una delle culle più feconde del sindacalismo rivoluzionario, la Parma di De Ambris; ed egli mantenne le stesse convinzioni politiche anche come segretario dei tranvieri di Torino e

come segretario della Camera del Lavoro di Milano, dove più forti erano le suggestioni rivoluzionarie. Santi fu un riformista anche nella sua attività extrasindacale, come dirigente di cooperative, ma soprattutto come dirigente di partito, dapprima segretario nazionale della Federazione giovanile socialista e quindi schierato con Turati e Matteotti anche quando la dirigenza massimalista del Psi espulse l'ala riformista.

Santi fu infatti riformista nel metodo, sempre improntato ad un gradualismo privo di indecisioni, ritenendo improbabili e illusorie le scorciatoie rivoluzionarie. Quanto ai contenuti della sua concezione politica socialista, maturata all'interno della grande tradizione riformista padana, il primo obiettivo doveva essere la rottura radicale degli squilibri del capitalismo e il netto superamento delle iniquità sociali più odiose.

Nella storia del movimento sindacale Fernando Santi è conosciuto per essere stato per lungo tempo il leader della componente socialista della Cgil: dal 1947 fino al Congresso di Bologna del 1965; per quasi due decenni egli è stato il numero "due" dell'organizzazione, a fianco dei primi segretari generali della Cgil, i comunisti Giuseppe Di Vittorio e Agostino Novella. La sua figura di sindacalista è dunque strettamente associata alla parabola vissuta dalla corrente socialista tra gli anni Quaranta e gli anni Sessanta; insieme ad altri leader socialisti (Boni, Brodolini, Foa, Lizzadri) egli visse le fasi più difficili, ma anche quelle di svolta e di cambiamento nel sindacato del dopoguerra.

Guglielmo Epifani, Prefazione

Francesco Persio, *Fernando Santi. Vita di un sindacalista socialista*

Capitolo 1 "titolo"

Capitolo 2 "titolo"

Capitolo 3 "titolo"

Capitolo 4 "titolo"

Atti del convegno *Fernando Santi e la cultura riformista della Cgil*

Sergio Negri - Introduzione

Vincenzo Scudiere, Presentazione

Enzo Bartocci, *Fernando Santi e il riformismo socialista nell'azione politica e nel sindacato*

Federico Fornaro, *Il sindacalismo riformista a Torino dalle origini all'avvento del fascismo*

Piero Boni, *La Cgil e la sfida delle riforme: centro sinistra*

Giovanni Rapelli, *Santi e Rapelli: la collaborazione tra socialisti e cattolici a Torino nel 1924/25*

Testimonianze di

Fausto Bertinotti, Guido Bodrato, Vittorio Foa, Emilio Gabaglio, Rino Giuliani, Pietro Marcenaro, Mario Scotti, Roberto Villetti

Intervento conclusivo di Carlo Grezzi

**ATTIVITA'
DELLA SEZIONE DI
ISPANISTICA**

Pubblicazione della dodicesima annata della rivista

Spagna contemporanea

Presso le Edizioni dell'Orso di Alessandria nel 2004 sono stati pubblicati i nn. 25 e 26 della rivista, giunta così al suo tredicesimo anno editoriale sotto la direzione di **Alfonso Botti** e **Claudio Venza**.

Nel corso del 2005 saranno pubblicati i nn. 27 e 28.

La redazione annovera un gruppo consolidato di studiosi, **Carmelo Adagio, Alfonso Botti, Luciano Casali, Marco Cipolloni, Nicola Del Corno, Massimiliano Guderzo, Luis de Llera, Marco Mugnaini, Marco Novarino, Patrizio Rigobon, Vittorio Scotti Douglas, Claudio Venza**, le cui attività sono seguite da Vittorio Scotti Douglas nel suo ruolo di coordinatore della redazione. La segreteria di redazione è curata da **Javier González Diéz** e da **Caterina Simiand**. La pubblicazione della rivista si avvale del contributo del Ministero per i Beni Culturali.

A partire dal numero 25 sono state introdotte numerose modifiche grafiche (inserimento del logo sul dorso e all'inizio delle varie sezioni, caratteri dei titoli e altri piccoli particolari) che, senza alterare la voluta severità della veste grafica, è sembrato potessero rendere più vivace l'aspetto e più agevole l'utilizzo della rivista; a queste modifiche grafiche si sono aggiunte significative variazioni editoriali – Gli *Abstracts* che finora riferivano solo dei *Saggi e ricerche* dicono ora, seppure in modo estremamente sintetico, anche delle altre sezioni della rivista. Le schede di lettura e segnalazione dei libri, che si è sempre cercato di proporre in ordine cronologico, mantenendo tale criterio di presentazione vengono ora anche raggruppate per periodi storici. Si è ritenuto in questo modo di aver fatto compiere alla rivista un significativo salto di qualità, per quanto concerne il modo in cui si presenta e la sua leggibilità.

Alle innovazioni nell'immagine e nella confezione del prodotto del lavoro di cui si è detto, si è aggiunto un intensificato impegno per selezionare con criterio più rigoroso i saggi che, sempre più numerosi vengono offerti e inviati da vari paesi, oltre che ovviamente dall'Italia e dalla Spagna. Da qualche tempo i testi proposti, oltre al consueto vaglio di almeno due redattori, vengono sottoposti alla lettura di *referee* esterni, individuati tra i principali studiosi spagnoli e ispanisti sul piano internazionale, che verificano quanto il testo – pervenutogli senza l'indicazione dell'autore e che viene giudicato in forma anonima – risponda ai criteri di scientificità riconosciuti in ambito internazionale, secondo quanto già avviene nelle riviste storiche più serie e prestigiose.

E' continuata la cura del sito internet della rivista, in lingua italiana, spagnola e inglese (**www.spagnacontemporanea.it**). Frutto di un lavoro assiduo e complesso, promosso e coordinato da **Vittorio Scotti Douglas**, con la consulenza informatica di **Giuseppe Gatto**, il sito, concepito e costruito non solo come vetrina della rivista, ma soprattutto come luogo da cui navigare nella ricerca storica ispanista, è diventato un importante punto di riferimento per gli studiosi. Lo testimoniano le centinaia di contatti settimanali che oramai raggiunge.

Publicazione del volume degli atti del convegno

Gli italiani in Spagna nella guerra napoleonica (1807-1813) I fatti, i testimoni, l'eredità

E' prevista la pubblicazione degli atti del convegno svoltosi nell'ottobre 2004 (il cui programma è descritto di seguito fra le Attività della sezione di ispanistica). Il volume, curato da **Vittorio Scotti Douglas**, uscirà ad inizio 2006 nella collana **Biblioteca di Spagna contemporanea** presso le Edizioni dell'Orso di Alessandria.

Organizzazione del IV° Convegno internazionale di "Spagna contemporanea"

Gli italiani in Spagna nella guerra napoleonica. (1807-1813) I fatti, i testimoni, l'eredità

Novi Ligure, 22 - 24 ottobre 2004

Con il patrocinio dell'Ambasciata di Spagna in Italia, dell'Istituto Cervantes, della Escuela Española de Historia y Arqueología (C.S.I.C.) - Roma, dell'Asociación para el Estudio de la Guerra de la Independencia (A.E.G.I.), della Società Italiana di Storia Militare (S.I.S.M.), è stato promosso, su iniziativa della redazione di "Spagna contemporanea", questo IV convegno internazionale, nell'ambito delle manifestazioni del festival *La Spagna a Novi* che si è tenuto dal 18 settembre al 24 ottobre 2004.

Il comitato scientifico del convegno era composto da Emilio De Diego (Università Complutense, Madrid), Franco Della Peruta (Università degli Studi di Milano), Piero Del Negro (Università degli Studi di Padova), Carlo Ghisalberti (Università La Sapienza, Roma), Virgilio Ilari (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano), Vittorio Scotti Douglas (Università degli Studi di Trieste) Il programma dei lavori era il seguente:

Venerdì 22 ottobre

Saluto del Sindaco e/o dell'Assessore alla Cultura del Comune di Novi Ligure

Saluto del Direttore dell'Istituto Salvemini, **Marco Brunazzi**

Presiede: **Giuseppe Conti**, Università La Sapienza, Roma

Franco Della Peruta, Università di Milano, *Soldati italiani o soldati venuti dall'Italia?*

Emilio De Diego, Università Complutense, Madrid, *Las repercusiones europeas de la Guerra de la Independencia*

Antonio Moliner Prada, Università Autònoma, Barcellona, *Los italianos según los catalanes en la Guerra del francés*

Jean-René Aymes, Università di Parigi III, *Los italianos en Cataluña, Levante y Aragón: la opinión de los mandos franceses y de algunos autores de memorias autobiográficas*

Dibattito

Pomeriggio

Presiede **Piero Del Negro**, Università di Padova

Virgilio Ilari, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano, *L'apporto militare italiano alla guerra napoleonica in Spagna*

Piero Crociani, SISM, *I destini incrociati : i corpi anglo-napoletani in Spagna*

Arianna Arisi Rota, Università di Pavia, *Il "giornale storico" della divisione Pino*

Vittorio Scotti Douglas, Università di Trieste, *Gabriele Pepe, personaggio da riscoprire*

Renata De Lorenzo, Università Federico II, Napoli, *Protagonisti e memorialisti napoletani nella guerra spagnola*

Dibattito

Sabato 23 ottobre 2004

Presiede: **Afonso Botti**, Università di Urbino

Carlo Ghisalberti, Università La Sapienza, *Roma, Bayona e Cadice: due esperienze costituzionali italiane e spagnole*

Nicola Del Corno, Università di Milano, *I reazionari italiani e la Spagna antinapoleonica*

Marcella Aglietti, Università degli Studi di Pisa, *Memorie toscane della guerra di Spagna*

Paola Bianchi, Università di Torino, *Cesare Balbo e la Spagna: un amore critico*

Marco Cipollini, Università di Modena e Reggio, *De Amicis sulle orme della Guerra de la Independencia*

Dibattito

Pomeriggio

Presiede: **Vittorio Scotti Douglas**, "Spagna contemporanea"

Paolo Magrini, Università di Torino, *Vittorio Amedeo Balbo Bertone di Sambuy: un giovane diplomatico alla corte di Fernando VII*

Francesco Mincone, Università di Firenze, *Un protagonista testimone: Antonio Lissoni*

Jesús Maroto, A.E.G.I., *El cine y la Guerra de la Independencia*

Al termine proiezione di alcuni filmati

Domenica, 24 ottobre 2004

Tavola rotonda: *Gli Italiani in Spagna: prospettive di ricerca*

Presiede **Franco Della Peruta**, Università di Milano

Intervengono: **Paola Bianchi** (Università di Torino), **Emilio De Diego** (Università Complutense, Madrid), **Renata De Lorenzo** (Università di Napoli), **Manuel Espadas Burgos** (C.S.I.C. - Roma), **Carlo Ghisalberti** (Università La Sapienza, Roma), **Vittorio Scotti Douglas** ("Spagna contemporanea").

Organizzazione del V° Convegno internazionale di "Spagna contemporanea"

L'ultimo franchismo tra repressione e premesse della transizione (1968-1975)

Novi Ligure, 28-30 ottobre 2005

Il Convegno internazionale di "Spagna contemporanea", giunto alla sua Quinta edizione, tratta quest'anno un periodo chiave della recente storia spagnola, ovvero gli ultimi anni del franchismo (1968-1975). Questa parte della storia spagnola è rimasta a lungo inesplorata ed è stata oggetto di interpretazioni contrastanti che spesso ne hanno svalutato l'importanza. L'obbiettivo del convegno è fare luce sui principali nodi storiografici di quest'epoca, individuando le continuità insite nel sistema di potere franchista ma anche il crearsi e lo svilupparsi degli elementi che poi permetteranno l'avviarsi della cosiddetta "Transizione democratica". Attraverso una pluralità di sguardi che contemplano un'ampia varietà di aspetti della società spagnola del tempo, nelle sue problematiche più politiche – il sistema politico e repressivo, le relazioni internazionali, la decolonizzazione –, ma anche in quelle più sociologiche – il ruolo della Chiesa cattolica, le identità locali, il femminismo, le associazioni e i sindacati –, senza tralasciare quelle più strettamente culturali – la musica, la letteratura, la stampa e gli intellettuali –, questo convegno si propone di fornire un contributo significativo al dibattito storiografico sul tardo franchismo. Vi parteciperanno molti dei principali ispanisti italiani e numerosi storici spagnoli di rilievo.

Il Comitato d'onore che lo patrocina è composto da: Ambasciata di Spagna in Italia, Escuela Española de Historia y Arqueología (C.S.I.C.) - Roma, Instituto Cervantes - Milano, Istituto di Studi Storici "Gaetano Salvemini" - Torino, Associazione Culturale Italia e Spagna (ACIS) - Torino, "Spagna contemporanea" – Torino.

Il Comitato scientifico è composto da: Alfonso Botti (Università di Urbino), Luciano Casali (Università di Bologna), Marco Cipolloni (Università di Modena e Reggio), Manuel Espadas Burgos (CSIC, Roma), Massimiliano Guderzo (Università di Firenze), Luis de Llera (Università di Genova), Abdón Mateos (UNED, Madrid), Feliciano Montero (Universidad de Alcalá de Henares), Marco Mugnaini (Università di Pavia), Claudio Venza (Università di Trieste).

Programma:

Venerdì 28 ottobre 2005

Saluto del **Sindaco e/o dell'Assessore alla Cultura** del Comune di Novi Ligure

Saluto del Direttore dell'Istituto Salvemini, **Marco Brunazzi**

Presiede: **Luciano Casali**, Università di Bologna

Alfonso Botti, **Massimiliano Guderzo**, *I perché del convegno*

Manuel Espadas Burgos, CSIC, Roma, *Los últimos años del franquismo. Una monarquía sin monárquicos*

Juan Carlos Pereira, Universidad Complutense de Madrid, *«El contubernio judeo masonico comunista» y el aislamiento internacional del último franquismo: entre la crisis y el cambio en la política exterior*

Abdón Mateos, UNED, Madrid, *Dictadura y antifranquismo: represión, control político y propaganda*

Feliciano Montero, Universidad de Alcalá de Henares, *La Iglesia y los católicos en la transición*

Giuliana Di Febo, Università di Roma Tre, *La questione femminile negli anni dell'ultimo franchismo*

Pomeriggio

Presiede **Feliciano Montero**, Universidad de Alcalá de Henares

Irma Fuencisla Álvares Delgado, Universidad de Cuenca

Ángel Luis López Villaverde, Universidad de Cuenca, *El tejido asociativo en el último franquismo*

Jorge Torre Santos, Università di Milano, *Sindacalismo di regime, sindacalismo d'opposizione nel crepuscolo del franchismo*

Claudio Venza, Università di Trieste, *La CNT negli anni Settanta*

Massimiliano Guderzo, Università di Firenze, *L'ultimo franchismo e la guerra fredda*

Marco Mugnaini, Università di Pavia, *La Spagna 1968-1975 vista dagli analisti italiani di politica internazionale*

Homenaje a Javier Tusell

Sabato 29 ottobre 2005

Presiede: **Claudio Venza**, Università di Trieste

Xosé Manuel Núñez Seixas, Universidad de Santiago de Compostela, Amnistía, libertad, autonomía. Sobre la reinención y difusión social de las identidades territoriales en el tardofranquismo

Luciano Casali, Università di Bologna, *Ossessioni politiche e propaganda. Gli ultimi discorsi pubblici di Franco*

Javier Rodrigo Sánchez, Istituto Universitario Europeo, Firenze, *La repressione negli anni dell'ultimo franchismo*

Javier González Díez, Istituto di studi storici Salvemini, Torino, *La questione coloniale nell'ultimo franchismo*

Maria Elena Cavallao, Università La Sapienza, Roma, *1962: l'Europa e i prodromi della riconciliazione tra l'opposizione interna e quella dell'esilio*

Alessandro Seregni, E.H.E.S.S., Paris, *L'America nell'immaginario della generazione del '56*

Luis de Llera, Università di Genova, *Las postrimerías del franquismo: el gobierno Arias Navarro*

Pomeriggio

Presiede: **Abdón Mateos**, UNED, Madrid

Marco Cipollini, Università di Modena e Reggio, *Dalla nova cançó al rock d'autore*

Francisco Javier Muñoz Soro, Università di Cagliari, *El cuarto poder e la crisis del franquismo*

Laura Carchidi, Università di Milano, *Pensiero politico e sociale nella "Revista de Occidente", 1968-1975*

Alessia Cassani, Università di Gorizia, *L'ultimo franchismo visto dall'esilio: Ramón Xirau*

Marco Succio, Università di Genova, «*Que cada palo aguante su vela*»: la narrativa spagnola tra sperimentalismo e impegno (1970-1975)

Domenica, 30 ottobre 2005

*Tavola rotonda di chiusura del convegno: **Gli studi sull'ultimo franchismo: prospettive di ricerca***

Presiede Nerio Nesi (ACIS)

Intervengono: Alfonso Botti (Università di Urbino), Manuel Espadas Burgos (CSIC, Roma), Massimiliano Guderzo (Università di Firenze), Abdón Mateos (UNED, Madrid), Feliciano Montero (Università di Alicante),

V e VI Incontro degli storici italiani della Spagna contemporanea

Novi Ligure, 21 ottobre 2004 e 27 ottobre 2005

La rivista *Spagna contemporanea* ha ormai assunto quasi naturalmente un ruolo di animazione e di coordinamento di quanti nell'ambito della contemporaneistica italiana si occupano della storia spagnola degli ultimi due secoli. Per discutere delle prospettive di ricerca e dei programmi di attività proposti dalla redazione di "Spagna contemporanea" nel 2004 è stato promosso il quinto incontro cui hanno preso parte Alfonso Botti, Claudio Venza, Nicola Del Corno, Marco Puppini, Jorge Torre Santos, Jesus Maroto, Alessia Cassani, Carmelo Adagio, Laura Carchidi, Vittorio Scotti Douglas, Alessandro Seregni. Per l'Istituto Salvemini erano presenti Javier González Díez e Caterina Simiand.

L'iniziativa sarà ripresa nel 2005 alla data del 27 ottobre, sotto forma di seminario chiuso, ancora a Novi Ligure.

Partecipazione ai convegni della Society for Spanish and Portuguese Historical Studies

Los Angeles, 1-4 aprile 2004

A seguito dei contatti avviati con questa importante associazione internazionale di ispanisti in occasione dell'incontro di Madrid del luglio 2003, **Alfonso Botti**, **Vittorio Scotti Douglas** e **Marco Cipollini** sono intervenuti al successivo convegno di Los Angeles. Nell'ambito della sezione organizzata da "Spagna contemporanea" *España e Italia: dos siglos de miradas recíprocas, influencias y ejemplos* hanno svolto tre relazioni sullo stato degli studi ispanici nel nostro paese in vari ambiti di ricerca.

**ATTIVITA'
DELLA SEZIONE DI
POLONISTICA**

Organizzazione della mostra

Warszawa 1944: i 63 giorni dell'insurrezione

Torino, 3 dicembre 2004-20 marzo 2005

In occasione del Sessantesimo anniversario dell'insurrezione di Varsavia contro l'occupazione nazista, sotto il patronato delle autorità italiane e polacche, la mostra è stata promossa dalla Comunità Polacca di Torino, in collaborazione con l'Istituto Salvemini, l'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea "Giorgio Agosti", l'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza, la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università degli Studi di Torino ed è stata realizzata dal Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà.

Il progetto di una mostra dedicata all'insurrezione di Varsavia è nato dall'esigenza di commemorare un avvenimento storico di estrema importanza nella storia della resistenza europea al nazismo. Il 1° Agosto del 1944 Varsavia si ribellò all'occupazione tedesca: l'insurrezione costituì il maggiore esempio di resistenza armata in Europa contro la Germania nazista, simbolo di una lotta senza eguali contro un nemico forte e organizzato. L'Armata Nazionale contava circa 40.000 soldati e l'appoggio dell'intera popolazione civile. Inizialmente gli insorti riuscirono a recuperare il controllo di alcune zone della città, ma presto i tedeschi, grazie a una superiorità militare schiacciante, sconfissero l'esercito polacco.

La città capitolò il 2 ottobre, con la morte di 16.000 insorti e 150.000 civili: Varsavia fu totalmente distrutta e le perdite materiali e culturali furono enormi.

La logica progettuale della mostra prevedeva un'impostazione non convenzionale e fortemente evocativa, incentrata sul coinvolgimento emotivo dello spettatore. L'allestimento, curato dal Laboratorio di Scenografia del Teatro Regio, interessava tutti gli spazi del Museo, creando un percorso virtuale all'interno della città insorta tramite suggestivi giochi di luci e ombre, effetti sonori e visivi e installazioni multimediali. Lo spettatore vi era condotto attraverso la città sulla base di un percorso scandito cronologicamente e tematicamente.

Krystyna Jaworska della Comunità Polacca di Torino e **Marco Brunazzi**, direttore dell'Istituto Salvemini, hanno offerto la loro consulenza culturale e storiografica, sia per l'allestimento della mostra che per la redazione del catalogo pubblicato a cura della Comunità Polacca e della Città di Torino.

Organizzazione del convegno

**Warszawa 1944.
L'insurrezione di Varsavia tra guerra e dopoguerra**

Torino 10 marzo 2005

Il convegno, organizzato dalla Comunità Polacca di Torino e dall'Istituto Salvemini in concomitanza alla mostra *Warszawa 1944: i 63 giorni dell'insurrezione*, intendeva offrire un momento di riflessione e discussione sul significato dell'insurrezione di Varsavia vista nel

contesto storico del periodo e sui possibili motivi della sua marginalizzazione dopo la guerra nella memoria collettiva, non solo dei paesi comunisti, ma anche dell'Europa Occidentale. E in effetti non può non colpire ancora oggi la sommarietà di un ricordo, spesso così insopportabilmente approssimativo, confuso e riduttivo che, pure, riguarda la più grande insurrezione urbana mai verificatasi nell'Europa occupata dai nazisti. Quasi che a Varsavia, in quella estate del 1944, già drammaticamente coesistessero, in una sorta di paradossale simultaneità diacronica, il fuoco della guerra di liberazione antinazista e il gelo della guerra fredda futura tra Est e Ovest.

Ospite d'onore del convegno è stato Władysław Bartoszewski, deportato ad Auschwitz dal 1940 al 1941, dal 1942 membro di *Żegota*, organizzazione della resistenza polacca di soccorso agli ebrei, insorto nel 1944 a Varsavia, incarcerato dal regime comunista dal 1946 al 1954, quindi professore all'Università Cattolica di Lublino, consigliere di Solidarność nel 1980, nuovamente incarcerato dal 1981 al 1982, dopo il 1989 per due mandati ministro degli Esteri della Repubblica di Polonia.

Programma:

Mattino

Presiede Marco Brunazzi, Università di Bergamo

Saluti

Giampiero Leo, Assessore alla Cultura della Regione Piemonte

Fiorenzo Alfieri, Assessore per lo Sviluppo e le Risorse della Cultura della Città di Torino

S.E. Michał Radlicki, Ambasciatore di Polonia in Italia

Relazioni

Władysław Bartoszewski, *Lo Stato clandestino polacco 1939-1945*

Alberto Turinetti di Priero, *L'esercito sovietico davanti a Varsavia*

Giorgio Vaccarino, Università di Torino, *L'insurrezione di Varsavia nel quadro della resistenza europea*

Andrzej Kunert, Biblioteca Nazionale di Varsavia, *Il governo polacco a Londra e l'insurrezione di Varsavia*

Pomeriggio

Presiede Krystyna Jaworska, Università di Torino

Relazioni

Marta Herling, Istituto Italiano per gli Studi Storici - Napoli, *L'insurrezione di Varsavia in alcune pagine di Gustaw Herling*

Sabrina Riva, Istituto Salvemini, *L'insurrezione di Varsavia sulla stampa italiana del 1944*

Bernd Martin, Università di Friburgo, *L'insurrezione di Varsavia: un rilettura tedesca sessant'anni dopo*

Marco Brunazzi, Università di Bergamo, *Dalla rivolta del Ghetto all'insurrezione: memorie a confronto*

Carla Tonini, Università di Bologna, *Il sessantesimo anniversario dell'insurrezione di Varsavia. Celebrazioni e dibattito storico*

Tavola rotonda : *L'insurrezione di Varsavia: lo specchio di una memoria opaca*

Modera **Alberto Sinigaglia**

Mimmo Cànito, Francesco Cataluccio, Guido Franzinetti, Gianni Perona

MANIFESTAZIONI VARIE

Organizzazione del convegno su

Fernando Santi a Torino (1924-1925).

La cultura riformista della Cgil

Torino, Camera del lavoro, 11 ottobre 2004

Il convegno, promosso d'intesa con la Camera del lavoro di Torino, prendendo spunto dal dato storico del breve soggiorno di Fernando Santi a Torino nel 1924-25 (dove peraltro svolse un ruolo significativo quale segretario della Camera del Lavoro e di collaborazione con i sindacati bianchi guidati da Giuseppe Rapelli, nonostante la brutale ostilità del governo fascista) mirava a richiamare l'importanza del sindacato torinese e in esso della cultura riformista, così determinante nella storia del più grande sindacato italiano.

Enti promotori: CGIL Piemonte – Camera del Lavoro di Torino – Spi Piemonte

In collaborazione con Istituto di studi storici Gaetano Salvemini

Con l'adesione di: Cisl, Uil, Ires Cgil, Fondazione Giacomo Brodolini, Fondazione Vera Nocentini, Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci, Fondazione Di Vittorio, Fondazione Nenni

Programma:

Prima sessione:

FERNANDO SANTI TRA SINDACATO E PARTITO

Apertura lavori - **Vincenzo Scudiere** (Segretario Generale Cgil Piemonte)

Introduzione - **Valerio Castronovo** (Istituto Salvemini)

Video intervista di **Vittorio Foa**: *“La giacca del tenore”*

Enzo Bartocci (Università di Napoli), *“Il percorso politico-sindacale di Fernando Santi”*

Federico Fornaro (Istituto Salvemini), *“Il sindacalismo riformista a Torino dalle origini all'avvento del fascismo”*

Lorenzo Bertucelli (Università di Modena), *“La Cgil dalla ricostruzione al miracolo economico”*

Testimonianze:

Emilio Gabaglio

Giovanni Rapelli

Bruno Trentin

Seconda sessione:

SINDACATO E RIFORME

Introduzione: **Giuseppe Tamburrano** (Fondazione Nenni)

Piero Boni (Fondazione Brodolini), *“La Cgil e la sfida delle riforme: il centro sinistra”*

Testimonianze:

Guido Bodrato

Pietro Marcenaro

Tavola rotonda: RIFORMISMO DI IERI E DI OGGI

Modera: **Marcello Sorgi** (Direttore de La Stampa)

Partecipano: **Fausto Bertinotti, Piero Fassino, Adriano Musi, Savino Pezzotta, Roberto Villetti**

Conclude: **Guglielmo Epifani**

| |
|--|
| <p style="text-align: center;">MANIFESTAZIONI PROMOSSE</p> <p style="text-align: center;">IN COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI</p> |
|--|

Lezioni Norberto Bobbio. Etica e politica

Torino, maggio-novembre 2004

A seguito della recente scomparsa del filosofo torinese, con il patrocinio del Comune di Torino, dell'Università degli studi e de La Stampa, si è costituito un Comitato promosso da alcune importanti istituzioni culturali cittadine per dare vita ad una prima iniziativa ispirata ai grandi temi della riflessione bobbiana. Il Comitato era composto da Centro studi Piero Godetti, Fondazione Giovanni Agnelli, Fondazione Luigi Einaudi, Fondazione Luigi Firpo, Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci, Fondazione Rosselli, Istituto di studi storici Gaetano Salvemini, Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea, Reset, Unione culturale Franco Antonicelli, Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza.

Si tratta delle **Lezioni Norberto Bobbio. Etica e politica**: un ciclo di sette incontri pubblici nei quali grandi protagonisti del dibattito nazionale e internazionale sono stati chiamati a interpretare i cardini della riflessione filosofica, civile e politica di Norberto Bobbio. Le lezioni sono state articolate intorno ai temi che fanno del pensiero di Bobbio un elemento costitutivo della nostra coscienza civile e politica: i diritti dell'uomo, il rapporto tra politica e cultura, la democrazia, le relazioni tra uguaglianza e libertà, i nuovi diritti, la giustizia, il binomio pace-guerra.

Proprio la necessità di restituire al pubblico torinese il respiro internazionale di una riflessione che, di volta in volta, ha saputo scomporre e sottoporre a lucida analisi sfide e dilemmi della civiltà emersa dalla catastrofe della Seconda Guerra Mondiale, ha indotto gli organizzatori a strutturare le Lezioni Norberto Bobbio intorno ad aree tematiche precise e circoscritte e ad affidare ciascuna di esse alla "voce" di un grande interprete della scena nazionale e internazionale. In questa prospettiva, le lezioni non hanno avuto il carattere di una rivisitazione critica dell'opera, né intento commemorativo. Filosofi, intellettuali, giuristi, uomini di fede e personalità impegnate nell'azione civile e politica sono stati chiamati piuttosto a riflettere, ciascuno nella propria prospettiva, sui valori e sulle grandi opzioni ideali che attraversano la società e la politica contemporanee.

Gli incontri si sono svolti a Torino, presso il Teatro Regio e il Teatro Carignano, dal 31 maggio al 22 novembre 2004.

LEZIONE DI APERTURA lunedì 31 maggio ore 21-Teatro Regio

Michael Walzer, *I diritti dell'uomo. Oltre l'intervento umanitario: i diritti umani nella società globale*

lunedì 27 settembre ore 18 - Teatro Carignano

Umberto Eco, *Politica e cultura*

lunedì 4 ottobre ore 18 - Teatro Carignano

Giovanni Sartori, *Democrazia*

venerdì 8 ottobre ore 21 - Teatro Carignano

Amartya Sen, *Uguaglianza e libertà*

lunedì 25 ottobre ore 18 - Teatro Carignano

Stefano Rodotà, *Nuovi diritti*

lunedì 15 novembre ore 18 - Teatro Carignano

Gustavo Zagrebelsky, *Giustizia*

lunedì 22 novembre ore 21 - Teatro Carignano

Oscar Luigi Scalfaro e **Giuliano Pontata**, *Dialogo su pace e guerra*

Partecipazione organizzativa all'allestimento della mostra

La città del lavoro industriale. **Torino dalla ricostruzione al miracolo economico**

Torino, gennaio-marzo 2006

L'Istituto Salvemini prende parte alla organizzazione della mostra che si allestirà in occasione dei giochi olimpici dedicata al lavoro a Torino nei decenni del dopoguerra. L'iniziativa è promossa dalla Città di Torino in collaborazione anche con la Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci e la Fondazione Vera Nocentini. Il presidente dell'Istituto Salvemini, **Valerio Castronovo**, farà parte del Comitato scientifico preposto ai lavori, mentre il direttore **Marco Brunazzi** ne seguirà le varie fasi organizzative.

L'allestimento sarà imperniato sulla realtà lavorativa di Torino negli anni cinquanta-sessanta che rappresenta un caso unico a livello internazionale di grande città industriale, per la netta preponderanza del settore secondario, che si mantiene abbondantemente al di sopra della metà della popolazione attiva, mentre i centri urbani di dimensione comparabile presentano una struttura economica assai più diversificata in direzione del terziario. Nel capoluogo piemontese prevale invece nettamente il lavoro industriale: gli operai e, in misura crescente proprio negli anni del boom, i tecnici e gli impiegati delle grandi strutture produttive dominano la scena sociale. A questa peculiarità se ne accompagna una seconda: il predominio di una sola grande impresa, tanto da giustificare la definizione di *company town*, insolitamente applicabile a una città che si accinge, all'apice del periodo considerato, a superare il milione di abitanti, dato il processo rapidissimo di crescita della popolazione, anch'esso di gran lunga più accentuato di quello delle altre grandi città italiane. Alla *company town* si accompagna infine la monocoltura automobilistica.

**PREMIO DI STORIA
MARIANGIOLA REINERI**

Nel 2004 è stata bandita l'ultima edizione del Premio dedicato alla memoria di Mariangiola Reineri, ricercatrice prematuramente scomparsa, costituito nel 1981 grazie ad un'erogazione degli eredi e bandito congiuntamente col Centro Studi Gobetti e con il Dipartimento di storia dell'Università di Torino.

Il concorso, aperto agli autori di un'opera prima di storia contemporanea italiana od europea, è stato assegnato ex-aequo a **Francesco Cassata** (per il volume *A destra del fascismo. Profilo politico di Julius Evola*, Bollati Boringhieri, Torino 2003) e a **Lorenzo Verdolini** (per il volume *La trama segreta. Il caso Sandri tra terrorismo e polizia politica fascista*, Einaudi, Torino 2003).

La premiazione è stata conferita nel corso di una manifestazione pubblica svoltasi il 2 dicembre 2004.

PREMIO MIRCA SANLORENZO

Il Comitato per il Premio Mirca Sanlorenzo si è costituito a Torino per iniziativa della famiglia e della NEOS edizioni e ha bandito per l'anno 2004 due premi di 1.000 euro ciascuno da assegnarsi a tesi di laurea quadriennali o a dissertazioni di dottorato già discusse e approvate negli anni solari 2002 e 2003.

Il premio, riservato a tesi e dissertazioni che abbiano per oggetto la storia del movimento operaio e democratico a Torino nel Novecento, è stato assegnato per la prima volta nel 2004 a **Boris Pesce**, per una tesi sul tema *Profilo e composizione sociale della forza lavoro alla Nebiolo. Una ricerca sulle schede del personale 1920-1953* e a **Vito Vita**, per una tesi sul tema *Chiesa e mondo operaio a Torino (1943-1948)*.

Il Comitato ha deciso di avvalersi, per l'attribuzione del Premio, della collaborazione della commissione giudicatrice del "Premio di Storia Mariangiola Reineri".

**DIBATTITI
PRESENTAZIONE DI LIBRI**

**Dibattito su
Riflessioni su laicità dello Stato e libertà religiosa**

Torino, 29 gennaio 2004

In collaborazione con il Centro Pannunzio e l'Associazione Adelaide Aglietta è stato promosso, presso la sede del Consiglio Regionale, un dibattito su una questione di particolare attualità che tocca il nodo cruciale della laicità dello Stato. Relazione introduttiva di **Carlo Augusto Viano**, interventi di **Pier Franco Quaglieni**, **Marco Brunazzi**, **Bruno Segre**, **Silvio Viale**.

**Presentazione del volume
"Xenia Pamphilov Silberberg. Storia di un'ebrea non ebrea"**

Torino, 9 febbraio 2004

In collaborazione con il Gruppo di Studi Ebraici è stato presentato il volume di memorie dell'intellettuale e militante sionista russa che ha vissuto gli anni cruciali del Novecento passando dalla Russia, alla Palestina, all'Italia. Interventi di **Anna Bravo**, **Marco Brunazzi**, **Guido Fubini**.

**Presentazione del volume
"Giuseppe Saragat" di Federico Fornaro**

Torino, 1° aprile 2004

In collaborazione con il Consiglio Regionale del Piemonte è stato presentato il volume su **Giuseppe Saragat** di Federico Fornaro (Marsilio, 2003) che pubblica i risultati della ricerca promossa dall'Istituto. Ne discutevano con l'autore, **Giovanni Sabbatucci**, **Massimo L. Salvadori**, **Giuseppe Berta** e **Marco Brunazzi**, con la presidenza di **Lido Riba**.

**Presentazione del volume
"Giuseppe Saragat" di Federico Fornaro**

Alessandria, 16 aprile 2004

In collaborazione con l'Istituto storico della Resistenza di Alessandria è stato presentato il volume su **Giuseppe Saragat** di Federico Fornaro (Marsilio, 2003). Ne discutevano con l'autore, **Marco Brunazzi**, **David Bidussa**, **Franco Livorsi**, con la presidenza di **Roberto Botta**.

Presentazione del volume
“La questione basca” di Alfonso Botti

Torino, 21 aprile 2004

D'intesa con la redazione di “Spagna contemporanea” è stato presentato a Torino il libro di **Alfonso Botti** sulla questione basca, dalle origini allo scioglimento di Batasuna. Ne hanno discusso con l'autore **Mimmo Cànido** e **Marco Cipolloni**, ha presieduto **Nerio Nesi**.

Presentazione del volume
“Dialogo sulla razza. Scritti” di Vladimir Jabotinsky

Torino, 6 maggio 2004

Paolo Di Motoli, **Marco Brunazzi**, **Claudio Vercelli** e **Alberto Cavaglion** hanno presentato con il curatore **Vincenzo Pinto** il volume del pensatore russo sul discusso concetto dell'identità ebraica. (M & B Publishing Editore, 2004).

Presentazione del volume
“I fascismi europei” di Brunello Mantelli

Torino, 18 novembre 2004

In collaborazione con la casa editrice Loescher è stata promossa la presentazione cui hanno partecipato, con l'autore, **Marco Brunazzi** e **Claudio Vercelli**.

Dibattito su
60° anniversario della Liberazione.
Collaborazionismi a confronto: Vichy e Salò

Torino, 20 aprile 2005

Promosso in collaborazione con la Comunità Ebraica di Torino, vi hanno preso parte **Brunello Mantelli**, **Davide Rocca**, **Gadi Luzzatto Voghera**, **Anna Bravo**, moderatore **Fabio Levi**.

Presentazione del volume
“Eravamo partigiani: ricordi del tempo di guerra” di Raimondo Luraghi

Torino, 28 aprile 2005

Marco Brunazzi, **Alberto Cavaglion**, **Claudio Gorlier**, hanno preso parte insieme con l'autore alla presentazione promossa in collaborazione con l'Istituto Piemontese per la storia della resistenza e della società contemporanea. Ha moderato **Claudio Dellavalle**. (Rizzoli, Milano 2004).

ATTIVITA' ESTERNE
INTERVENTI VARI A DIBATTITI
SEMINARI E CONVEGNI

21 gennaio 2004

Partecipazione di Claudio Vercelli in qualità di moderatore al seminario su **Il nuovo disordine mondiale**, organizzato presso l'Università degli studi di Torino, con gli interventi di Giangiacomo Migone, Umberto Morelli e Roberto Burlando.

22 gennaio 2004

Presentazione del volume di Giorgio Spini **La strada della liberazione: dalla riscoperta di Calvino al fronte della 8. Armata** (Claudiana, 2002), con Marco Brunazzi e Valdo Spini presso la libreria Fnac.

20 febbraio 2004

Commemorazione della figura storica e politica di **Sandro Pertini** con intervento di Marco Brunazzi presso la Sala consiliare della Città di Grugliasco, promossa dalla stessa.

3 marzo 2004

Marco Brunazzi e Claudio Vercelli presentano il libro di Paolo Di Motoli e Francesco Pallante **Morire per Gerusalemme?** (Datanews, 2003). Promuove la libreria La Città del Sole.

4 marzo 2004

Conferenza di Claudio Vercelli presso la città di Acqui Terme sul tema **Tolleranza e laicità nell'ebraismo contemporaneo** con la partecipazione di Massimo Campanini.

5 marzo 2004

Presentazione del volume di Dino Sanlorenzo **Immagini da un secolo. 1900-1945** (Neos Edizioni, 2003) presso la Camera del lavoro di Torino, con intervento di Marco Brunazzi.

5 marzo 2004

Intervento di Marco Brunazzi alla presentazione del volume **Frida e i suoi fratelli** di Piera Egidi Bouchard, organizzata dalla Associazione femminile di azione politico culturale "Frida Malan" presso la Sala del Consiglio comunale di Cirié.

10 marzo 2004

Intervento di Marco Brunazzi alla presentazione del volume **Frida e i suoi fratelli** di Piera Egidi Bouchard, organizzata a Palazzo Cavour da Arte Donna.

17 marzo 2004

Conferenza di Claudio Vercelli a Genova per l'IRRE Liguria e l'Associazione Italia Israele sul tema **Antisemitismo e antisionismo oggi**.

19 marzo 2004

Intervento di Marco Brunazzi al seminario su **Le fonti orali**, condotto da Chiara Vangelista presso il Dipartimento di Studi Politici dell'Università di Torino.

20 marzo 2004

Presentazione di Claudio Vercelli a Milano, presso l'Università Bocconi, del libro "**Sola di fronte al leone**" di Simone Liebster con Andrea Bienati e Max Woenhart.

29 marzo 2004

Adesione all'annuale convegno di studi promosso a Torino dal Comitato torinese per la laicità della scuola sul tema **Le sfide della laicità nella cultura e nella società contemporanea: Problemi e prospettive**, con intervento di Attilio Tempestini.

30 marzo 2004

Interventi di Marco Brunazzi e Valter Coralluzzo al dibattito con Mimmo Candito su **La sfida del terrorismo** tenutosi a Torino.

2 aprile 2004

Relazione di Marco Brunazzi al convegno su **I socialismi nel XX secolo: bilanci storici e prospettive** tenutosi a Bergamo su iniziativa del Dipartimento di Lingue e Letterature comparate sul tema *Il socialismo italiano fra classismo e "terzaforzismo". L'esperienza e la riflessione di Giuseppe Saragat nel secondo dopoguerra.*

16 aprile 2004

Relazione di Marco Brunazzi al convegno su **Il linguaggio della modernità. Dal mito di Guernica alla scrittura degli epistolari inediti dell'avanguardia spagnola** tenutosi a Bergamo su iniziativa del Dipartimento di Lingue e Letterature comparate sul tema **Il mito di Guernica e della lotta per la pace.**

19 aprile - 5 maggio - 10 maggio 2004

Tre conferenze di Claudio Vercelli a Genova per l'IRRE Liguria e per l'Associazione per l'amicizia tra Italia e Israele nell'ambito del ciclo di incontri **Il sistema delle relazioni internazionali, il Mediterraneo e Israele nel XXI secolo**, sui temi **Chi e come governa il pianeta oggi?, I grandi problemi del Medio Oriente, La pace possibile e quelle immaginarie.**

25 aprile 2004

Orazione ufficiale di Marco Brunazzi al Teatro Alfieri di Asti per le celebrazioni promosse dalla Città di Asti per il 59° anniversario della liberazione.

28 aprile 2004

Marco Brunazzi ha moderato la presentazione del libro di Spartaco Capogreco **I campi del Duce** (Einaudi, 2004) con Brunello Mantelli, David Bidussa, Sergio Luzzatto e l'autore, presso la libreria Fnac.

29 aprile 2004

Relazione di Marco Brunazzi al convegno su **Società contemporanea e multilinguismo**, promosso a Saint-Vincent dall'Associazione Italiana Biblioteche, sul tema **Per un'Europa dei popoli e delle culture.**

9 maggio 2004

Presentazione di Claudio Vercelli e Giulio Disegni presso la Fiera del libro di Torino del volume di Shulim Vogelmann "**Mentre la città bruciava**".

10 maggio 2004

Sul tema **Una riflessione sul 25 aprile festa della liberazione** hanno discusso Marco Brunazzi e Pier Franco Quaglieni nella Sala Consiliare del Comune di Givoletto.

12 maggio 2004

Intervento di Claudio Vercelli sul tema ***L'ebraismo e gli ebrei oggi*** insieme a Ermis Segatti e Elvio Arancio nell'ambito del ciclo "Le radici dell'umanità" a Lanzo Torinese.

29 maggio 2004

Intervento di Claudio Vercelli su ***Nichilismo e modernità nel Novecento ebraico*** nell'ambito del convegno "Uscire dal nichilismo" promosso a Torino da un consorzio di Associazioni ed Enti.

7 giugno 2004

Marco Brunazzi presenta, con Khaled Fuad Allam, al Palazzo regionale di Aosta, il libro/film ***Route 181. Frammenti di un viaggio in Palestina-Israele***, di Eyal Sivan e Michel Khleifi, edito da Bollati Boringhieri.

28 giugno 2004

Marco Brunazzi partecipa alla presentazione del secondo volume dell'opera di Dino Sanlorenzo, ***Immagini da un secolo, 1946-2000***, Lupieri editore, nelle sede del Consiglio Regionale.

29 giugno 2004

Rinnovata partecipazione di Marco Brunazzi alla presentazione del secondo volume dell'opera di Dino Sanlorenzo, ***Immagini da un secolo, 1946-2000***, Lupieri editore, presso l'Istituto Tecnico Amedeo Avogadro di Torino.

12 settembre 2004

Marco Brunazzi partecipa al convegno su ***Storia e cultura attraverso i circoli operai*** al Circolo Dravelli di Moncalieri.

18 settembre 2004

Marco Brunazzi commemora, con Roberto Villetti, la figura e l'opera di ***Riccardo Lombardi*** presso la Fondazione Zaninoni di Bergamo.

24 ottobre 2004

Conferenza-dibattito di Marco Brunazzi alla Sinagoga della Comunità Ebraica di Casale Monferrato sul tema ***Vecchi e nuovi antisemitismi***.

23 novembre 2004

Marco Brunazzi e Claudio Vercelli, con l'intervento del rabbino Dottor Luciano Caro, parlano de ***La brigata ebraica. L'unità combattente che partecipò alla liberazione dell'Italia***, presso il Centro sociale della Comunità ebraica di Torino.

24 novembre 2004

Quarto seminario di Claudio Vercelli sul tema ***Espellere con la forza, annullare la memoria*** nell'ambito del ciclo ***Genocidi, deportazioni e spostamenti forzati di popolazioni tra Ottocento e Novecento*** presso il Cesedi di Torino.

13 dicembre 2004

Marco Brunazzi è relatore, con Stefano Caretti, Marco Scavino, Michelangelo Bovero, Ermanno Vitale e Antonio Landolfi, al convegno su ***Libertà e socialismi, a ottant'anni dall'omicidio Matteotti***, organizzato dall'Istituto storico della Resistenza di Asti e dal Comitato Resistenza Costituzione del Consiglio regionale a Palazzo Lascaris.

17 dicembre 2004

Marco Brunazzi interviene, con Marco Chiauzza e Giovanni Caracciolo, al convegno organizzato dalla Città di Nichelino sul tema ***I giovani e la politica***.

18 dicembre 2004

Presentazione da parte di Marco Brunazzi del libro di Elio Riccarand, **Storia della Valle d'Aosta contemporanea**, edizioni Stylos, presentato presso il salone della Biblioteca Regionale di Aosta.

19 gennaio 2005

Seminario di Claudio Vercelli su **Patrie orwelliane. Tecniche dell'immaginario e retoriche della narrazione** nell'ambito del ciclo **L'altro Novecento. La storia della guerra fredda alla luce delle nuove fonti storiche**, corso di aggiornamento per l'insegnamento della storia contemporanea, presso la Scuola Nazionale Europea Statale Spinelli di Torino.

16 febbraio 2005

Conferenza di Claudio Vercelli su **L'Islam in Italia** per l'Associazione Italia-Israele di Torino.

17 febbraio 2005

Marco Brunazzi è relatore sul tema **Gaetano Salvemini e Giuseppe Mazzini**, organizzato dalla Sezione di Torino della Associazione Mazziniana Italiana.

25 febbraio 2005

Relazione di Claudio Vercelli sul tema **L'uso pubblico del giorno della memoria. Amnesie e ipermnesie** nell'ambito della giornata di studi organizzata dall'Istituto storico della Resistenza di Alessandria su **Insegnare la Shoah**.

3 marzo 2005

Lezione di Claudio Vercelli presso il corso di storia contemporanea della Siss di Vercelli sul tema **Le rappresentazioni dell'Olocausto**.

20 marzo 2005

Alla Sinagoga di Casale Monferrato, in collaborazione con la locale Comunità Ebraica, Marco Brunazzi incontra Khaled Fuad Allam e discute con lui sul tema **Il Medio Oriente tra conflitti e modernizzazione**.

30 marzo 2005

Alla Biblioteca regionale di Aosta, in collaborazione con la casa editrice Stylos, Marco Brunazzi discute con l'Autore l'ultimo libro di Vincenzo Cerami, **La sindrome di Tourette**.

1 aprile 2005

Claudio Vercelli e Marco Brunazzi discutono all'Istituto storico della Resistenza di Asti del tema **Guerre in-civili. Il caso della Spagna**.

4 aprile 2005

Presso la Comunità ebraica di Torino Claudio Vercelli con Giuseppe Franchetti inaugura la mostra sul **Centenario della morte di Theodor Herzl**.

7 aprile 2005

Lezioni di Claudio Vercelli presso il corso di storia contemporanea della Siss sul tema **Cinema e storia. La rappresentazione dei fatti e degli eventi**.

12 aprile 2005

Al Centro Sociale della Comunità Ebraica di Torino, Marco Brunazzi interviene al dibattito con Alessandro Barbero sul tema **Il sionismo e l'evoluzione dell'idea di nazione**.

13 aprile 2005

Partecipazione e intervento di Claudio Vercelli a Milano alla presentazione dei **Quaderni di Olokaustos. Rivista quadrimestrale di storia contemporanea.**

15 aprile 2005

Relazione di Claudio Vercelli su **Studiare la storia nell'epoca della globalizzazione** nell'ambito del convegno **Comprendere il presente** a Vercelli.

21 aprile 2005

Relazione di Claudio Vercelli sul tema **Resistenza e Costituzione** nell'ambito dell'omonimo convegno tenutosi a Nuoro per la ricorrenza del 25 aprile.

23 aprile 2005

Commemorazione dell'anniversario della Liberazione da parte di Claudio Vercelli presso la Circoscrizione dieci di Torino.

24 aprile 2005

In collaborazione con l'Anpi provinciale **Commemorazione del 60° anniversario della Liberazione** da parte di Davide Castelmezzano alla Circoscrizione di Mirafiori Sud.

25 aprile 2005

Commemorazione del 60° anniversario della Liberazione da parte di Marco Brunazzi a Venaria Reale nella manifestazione indetta dal Comune.

25 aprile 2005

In collaborazione con l'Anpi provinciale **Commemorazione del 60° anniversario della Liberazione** da parte di Claudio Vercelli a Luserna San Giovanni.

26 aprile 2005

Alla Biblioteca Regionale di Aosta Marco Brunazzi presenta il libro dedicato da Maurino Buttiglieri alla figura del **Comandante partigiano e carabiniere Edoardo Alessi**, edito dalla Stylos.

29 aprile 2005

Nella sede dell'Istituto storico della Resistenza di Bergamo Marco Brunazzi e Raoul Pupo discutono sul tema delle **Foibe tra memoria e storia.**

9 maggio 2005

Conferenza di Claudio Vercelli presso l'Irre di Genova e per l'Associazione per l'Amicizia Italoisraeliana sul tema **Demografia, terra ed ecologia in Israele e nei territori palestinesi** nell'ambito del ciclo **Parole della pace e lessici della guerra.**

14 maggio 2005

A Bagnolo Piemonte Marco Brunazzi è relatore, con Giorgio Rochat, Livio Berardo, Felice Burdino, Dario Segre, Carlo Cadorna, Mauro Comba al Convegno organizzato dal Comitato Intercomunale per la valorizzazione del patrimonio della Resistenza sul tema **Il valore dell'atto di resa incondizionata, firmato a Biella il 2 maggio 1945 dai tedeschi per sé e per i fascisti dipendenti.**

18 maggio 2005

Conferenza di Claudio Vercelli presso l'Irre di Genova e per l'Associazione per l'Amicizia Italoisraeliana sul tema **Religione, culture e storie** nell'ambito del ciclo **Parole della pace e lessici della guerra.**

19 maggio 2005

Nella sede della Circoscrizione di Mirafiori Nord Marco Brunazzi e Claudio Vercelli discutono sul tema **Attualità dell'antifascismo.**

24 maggio 2005

Conferenza di Claudio Vercelli su ***La pace possibile e quelle immaginarie*** a cura dell'Associazione Italia-Israele di Torino.

25 maggio 2005

Conferenza di Claudio Vercelli presso l'Irre di Genova e per l'Associazione per l'Amicizia Italoisraeliana sul tema ***Sicurezza e giustizia nei processi di pace*** nell'ambito del ciclo **Parole della pace e lessici della guerra.**

6 giugno 2005

All'Accademia delle Scienze di Torino Marco Brunazzi interviene al convegno per la presentazione del volume di Alessandro Cavalli, ***Insegnare la storia contemporanea in Europa***, edito a cura della Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo e con la partecipazione di Pietro Rossi, Massimo Salvadori, Laurana Lajolo e Luciano Gallino.

22 giugno 2005

Conferenza a Novara di Claudio Vercelli sul tema ***Il conflitto israelo-palestinese*** in occasione della presentazione del suo libro su **Israele e Palestina. Una terra per due**, EGA edizioni.

| |
|---|
| <p style="text-align: center;">ATTIVITA' DIDATTICA E DI FORMAZIONE</p> |
|---|

Anno scolastico 2004/2005

Le attività didattiche progettate, proposte e realizzate dall'Istituto Salvemini per l'anno scolastico 2004/05 si sono dovute misurare con le oggettive difficoltà e con i vincoli derivanti sia dalle trasformazioni in corso nel mondo della scuola, così come delle agenzie formative pubbliche preposte all'aggiornamento, sia con i problemi concernenti il reperimento di fondi e la copertura finanziaria delle stesse.

Peraltro, a fronte di questi mutamenti di orizzonte, l'Istituto ha adottato un profilo operativo in grado di fare fronte all'incertezza del momento, ovviando ad essa attraverso l'ampliamento dei soggetti coinvolti a livello territoriale nella realizzazione dei singoli progetti.

Il criterio che è stato fatto proprio consiste, da un lato, nel mantenimento dell' abituale offerta formativa in loco, sia nella sede fisica dell'Istituto che negli attigui locali dell'Antico Macello di Po, e dall'altro nella creazione di sinergie con Enti e Istituzioni in grado di concorrere alla materiale realizzazione delle distinte proposte.

Sono oramai consolidati, tra gli altri i rapporti con la Fondazione Italiana per la Fotografia, l'Istituto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea di Asti, con il centro Polis di Vercelli e con le Biblioteche Civiche di Torino. A tali qualificate reciprocità si sommano quelle già in essere da tempo e quante potranno derivare da ulteriori contatti, in particolare con il Museo Diffuso della Resistenza di Torino.

Peraltro numerosi sono gli interventi che a titolo istituzionale gli operatori del Salvemini, ed in particolare il direttore **Marco Brunazzi** e il coordinatore dell'attività didattica **Claudio Vercelli** hanno effettuato sulla scorta delle richieste ripetutamente pervenute da più soggetti e organizzazioni.

Un nuovo dis-ordine mondiale? Pace e guerre nell'età contemporanea

**Ciclo di incontri organizzato
in collaborazione con il Sistema Bibliotecario Torinese
Torino, febbraio-marzo 2004
Vercelli, 2 aprile 2004**

L'obiettivo è stato quello di offrire, a quanti vi hanno preso parte, alcuni strumenti elementari e basilari per comprendere il significato di processi in atto le cui radici si collocano nel passato, ma i cui effetti, oltre che nel presente, sono destinati ad essere misurati anche nel futuro. L'obiettivo era di identificare e correlare argomenti distinti ma interagenti in un quadro unitario, in grado di esemplificare, senza banalizzare. Cosa succede a questo *mondo*? E come interpretarlo, al di là dell'apparenza e della casualità degli eventi? Tra globale e locale: le relazioni internazionali nel XXI secolo. Programma svolto:

1. 19 febbraio 2004
Tra globale e locale: le relazioni internazionali nel XXI secolo
Valter Coralluzzo, *Università degli Studi di Torino*
2. 26 febbraio 2004
La tentazione dell'Impero: gli Stati Uniti di Bush e la nuova politica americana
Giorgio Frankel, *Fondazione Einaudi*
3. 4 marzo 2004
Il Medio Oriente dopo le guerre americane
Paolo Di Motoli, *Istituto di studi storici Salvemini*
4. 11 marzo 2004
Un vecchio conflitto per un nuovo pianeta: il confronto tra israeliani e palestinesi
Claudio Vercelli, *Istituto di studi storici Salvemini*
5. 18 marzo 2004
Immaginare e rappresentare il cambiamento. Come i media raffigurano i conflitti e la pace
Maria Riccobene, *Fondazione Italiana per la Fotografia*
6. 25 marzo 2004
Interpretare il pianeta che cambia. Storia, diritto ed economia nell'universo-mondo
Marco Brunazzi, *Istituto di studi storici Salvemini*

L'iniziativa è stata riproposta nella forma di convegno didattico presso l'Istituto Superiore "Rosa Stampa" di Vercelli nella giornata del 2 aprile 2004, su iniziativa del Centro Studi Polis, con gli stessi temi e relatori.

"Fascino fascista". Laboratorio sperimentale di ricerca filmico-documentaristica sulla storia contemporanea

**In collaborazione con il Centro Servizi Didattici della Provincia
Torino, gennaio-aprile 2004**

Ciclo formativo per la docenza svolto in collaborazione con il Centro Servizi Didattici della Provincia di Torino a cura e per la conduzione di **Claudio Vercelli** e **Giancarlo Dellosta**.

E' continuato ad essere operativo nel corso di quest'anno scolastico il laboratorio sperimentale di ricerca filmico documentaristica, modulo didattico a frequenza obbligatoria, rivolto ad un gruppo ristretto e qualificato di insegnanti.

Il tema di fondo è costituito da *il mito tra storia, esperienza e identità: il fascino del fascismo come persistenza di alcune categorie mentali e subculturali nella società contemporanea*.

Una indagine sulla ricorrenza, in forme mediate e traslate, quindi non necessariamente di immediata riconoscibilità, di immagini che pertengono ad un repertorio ideologico fascistico o delle quali quei movimenti si sono fatti massima espressione. Il focus sarà dato dalla produzione cinematografica ed in particolare da alcuni prodotti di fiction che vengono visionati e di cui si fa una successiva lettura critica con smontaggi e rimontaggi. Da interpolare, inoltre, le immagini con brani delle letterature afferenti ai temi in questione.

Tre sono stati i passaggi fondamentali:

- A) **la costruzione del mito**, attraverso l'opera iconografica di Leni Riefensthal (cinema e fotografia) e le pellicole del nazismo e del fascismo;
- B) **la permanenza del mito**, attraverso la produzione filmica più recente ed in particolare di alcune opere di Science Fiction (ad esempio *Blade Runner*, la trilogia di *Guerre stellari*, *Mishima* di Paul Schraeder ed altro ancora);
- C) **la decostruzione del mito**, soprattutto nel cinema tedesco degli anni settanta (*Aguirre furore di Dio* di Werner Herzog, l'opera di Rainer Werner Fassbinder, *Il tamburo di latta* di Volker Schloendorff, *Il Hitler* di Hans-Juergen Syberberg ed ulteriori pellicole).

La costruzione della realtà. **Sguardi non convenzionali sulla guerra**

**Ciclo di incontri e di iniziative didattiche per la docenza e la discesa.
Torino, novembre-dicembre 2004**

Il progetto didattico, che si avvaleva della partecipazione sinergica di due enti, l'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini e la Fondazione Italiana per la Fotografia, nonché del supporto organizzativo del Sistema Bibliotecario Torinese, è nato dalla necessità, più che mai attuale, di sollecitare nelle giovani generazioni la propensione a riflettere criticamente e analiticamente sull'immagine della guerra, così come è stata rappresentata da alcuni media, in particolare con la fotografia e nel cinema. L'obiettivo che il progetto si prefiggeva era di offrire, a quanti ne hanno fruito, una maggiore capacità di fare propria una lettura critica delle rappresentazioni prevalenti, e comunemente veicolate dai media, delle situazioni di tensione, confronto e scontro armato. A tal guisa intendeva soffermarsi sull'indagine relativa alla natura e all'uso delle fonti, così come sui criteri di interpretazione del modo di "fare immagine" nel caso di un evento bellico.

Il gruppo di lavoro che se ne è occupato era costituito da **Claudio Vercelli** (*Istituto di studi storici Gaetano Salvemini*) e da **Maria Riccobene, Patrizia Figura, Alessandra Monda e Federica Sesia** (*Fondazione Italiana per la Fotografia*).

Sono stati attivati i seguenti incontri:

- **Alessandra Monda**
La natura della fotografia (18 novembre)
- **Federica Sesia, Claudio Vercelli**
Il rapporto tra fotografia e storia (25 novembre)
- **Maria Riccobene, Claudio Vercelli**
L'immagine e l'evento (2 dicembre)

- **Patrizia Figura, Claudio Vercelli**
Lettura della contemporaneità (9 dicembre)

Genocidi, deportazioni e spostamenti forzati di popolazione tra Ottocento e Novecento

Ciclo di incontri didattici. Torino, novembre 2004

Si è trattato di un percorso didattico, condotto da **Giancarlo Dellosta** e **Claudio Vercelli**, che intendeva focalizzare la sua attenzione su alcuni eventi chiave nella storia contemporanea, avvenuti tra la seconda metà dell'Ottocento e la prima metà del Novecento. Attraverso un lavoro di indagine sia cronologico che logico si sono voluti identificare la natura, i processi e gli effetti dei genocidi, delle deportazioni e degli spostamenti forzati di popolazioni nella determinazione delle identità, sia dei gruppi che ne subirono le conseguenze, sia degli stati che ricorsero ad essi in quanto strumenti per la realizzazione e il raggiungimento di obiettivi politici e di riassetto sociale e demografico. A tale riguardo si è cercato di fornire ai partecipanti un quadro storico relativo ad ogni vicenda presa in considerazione, rapportandola nei suoi concreti contenuti ad altre ad essa coeve o successive.

Gli incontri, quattro in tutto, si sono rivolti al personale docente delle scuole di Torino e provincia ma erano aperti alla partecipazione di un pubblico generalista.

L'articolazione è stata la seguente:

1. mercoledì 3 novembre 2004, "**Terra, frontiera e filo spinato**"
2. mercoledì 10 novembre 2004, "**Spostamenti coatti e residenze obbligate: l'internamento delle popolazioni civili**"
3. mercoledì 17 novembre 2004, "**Tra nazione e razza**"
4. mercoledì 24 novembre 2004, "**Espellere con la forza, annullare la memoria**".

Permanenza del mito fascista nella società post-moderna

**Ciclo seminariale di incontri e proiezioni e percorso sperimentale di ricerca filmico-documentaristica
Torino, gennaio-maggio 2005**

Progetto formativo e didattico, condotta da **Giancarlo Dellosta** e **Claudio Vercelli**, rivolto ai docenti delle scuole medie superiori, ma aperto anche ad un pubblico non professionale. Si è cercato, seguendo una traccia preordinata, di costruire con i partecipanti un *percorso di significati* adottando una serie di strumenti interpretativi di natura interdisciplinare.

Il tema di fondo è costituito da *il mito tra storia, esperienza e identità: il "fascino" del fascismo come persistenza di alcune categorie mentali e subculturali nella società contemporanea*.

Il focus è stato dato dalla produzione cinematografica ed in particolare da alcuni prodotti di fiction. L'attività laboratoriale si è infatti imperniata sulla visione, l'analisi, lo smontaggio e la lettura critica di alcune pellicole di e sul nazismo e sui fascismi, tra le quali le opere di Leni Riefenstahl, Volker Schlöndorff ed altri ancora.

Le date e i titoli degli incontri del corso sono stati i seguenti:

1. MARTEDI' 11 GENNAIO 2005

La geometria del potere: Leni Riefenstahl

2. MARTEDI' 25 GENNAIO 2005
La ricerca della purezza e il mito del Paradiso perduto
3. MERCOLEDI' 16 FEBBRAIO 2005
Il corpo della nazione e quello degli individui
4. GIOVEDI' 24 FEBBRAIO 2005
La razza e la società tedesca
5. MARTEDI' 15 MARZO 2005
La comunità di stirpe e il suo rinnovamento
6. MARTEDI' 22 MARZO 2005
Un popolo, un Reich e un Führer

7. MARTEDI' 12 APRILE 2005
Una nazione in movimento
8. MARTEDI' 3 MAGGIO 2005
La neolingua del totalitarismo
9. MARTEDI' 17 MAGGIO 2005
Frammenti di un passato che non passa

ANNO SCOLASTICO 2005/2006

Usi della storia, usi della memoria

Nell'ambito di questo progetto sono in fase di organizzazione le iniziative qui previste:

Tra due secoli. Le relazioni internazionali nell'età della transizione

**Ciclo di lezioni in collaborazione
con il Centro Servizi Didattici della Provincia di Torino**

Si tratta di un modulo didattico rivolto agli studenti delle scuole medie superiori, diviso in tre incontri, dedicato alle relazioni internazionali.

Il passaggio da un mondo bipolare, con la divisione tra un occidente liberale e capitalista e un oriente perlopiù comunista, ad un nuovo assetto dei rapporti internazionali non si è ancora concluso. Anzi, l'elemento che sembra dominare i rapporti tra gli attori della contemporaneità – stati, popoli ma anche imprese, gruppi economici, così come culture e società – è l'incertezza riguardo ai destini dell'umanità, che, secondo certuni, sarebbe addirittura divisa al suo interno da un lacerante "scontro di civiltà". Profondi cambiamenti si sono verificati nell'ultimo scorcio del Novecento ed altri si prefigurano di qui a breve. Quel

che pare assai poco chiaro non è soltanto l'ordine delle prospettive future ma anche il panorama odierno. Di cui si colgono alcuni elementi, senza però riuscire a ricondurli ad un insieme unitario, capace di dare intelligibilità ai processi in atto. La globalizzazione, termine oramai acquisito nello stesso linguaggio di senso comune, assume tuttavia significati diversi a seconda di quanti lo fanno proprio. Vedere il pianeta, osservarlo, in qualche modo capirlo, implica ragionare sugli strumenti e sui modi con i quali si fa tale sforzo. Così come sulle parole che si usano.

1. Le relazioni internazionali nell'età della globalizzazione

Cosa vuol dire, e cosa implica, il ragionare sul nostro pianeta oggi. Quali sono gli indirizzi di massima nei rapporti di forza che, dal momento del crollo del muro di Berlino e dai fatti di piazza Tien An Men ai giorni nostri, si sono determinati? Quali e quante sono le potenze economiche e politiche capaci oggi, e nel futuro prossimo venturo, di determinare equilibri e percorsi destinati ad influenzare l'umanità? Cos'è il potere oggi e chi lo detiene nel sistema delle relazioni internazionali?

2. La storia "attuale": il mondo tra globale e locale

Qual è il significato di parole chiave, usate ed abusate? Esistono più rapporti tra particolare e universale; sviluppo e sottosviluppo; economia e ecologia; lavoro, impresa e finanza; identità e storia; stati, identità e religioni. Quali sono i legami tra le dimensioni locali e quella globale del nostro pianeta?

3. Gli attori del cambiamento e le regole del gioco

Gli stati sono gli unici soggetti della storia dei giorni nostri? Oppure ne esistono altri? Qual è la funzione delle Nazioni Unite e del diritto internazionale? Perché si ricorre alla guerra per risolvere le controversie internazionali? Quali sono le risorse materiali ed umane destinate a contare d'ora innanzi? Soprattutto, verso quale pianeta stiamo andando?

Gli incontri, pur contemperando richiami ad elementi di storia contemporanea, costituiscono un percorso nel merito delle relazioni internazionali, sia come disciplina di studio che come ambito di riflessione nel merito delle problematiche relative all'educazione alla interculturalità e alla interdipendenza.

Tre incontri, in successione, della durata di due ore scolastiche l'uno. Per ognuno d'essi è prevista la presenza in classe di un operatore didattico con funzione docente.

Immagini della storia, Storia immaginata

Ciclo di lezioni in collaborazione con il Centro Servizi Didattici della Provincia di Torino

Modulo didattico rivolto agli studenti delle scuole medie superiori, diviso in tre incontri in consecutiva, dedicato alla storia del Novecento europeo e alle rappresentazioni fotografiche e iconografiche che di essa si sono fatte e risultano a tutt'oggi ricorrenti.

Attraverso l'esame in parallelo di parole chiave e immagini ad alto contenuto simbolico, proiettabili in forma di diapositiva in aula, si procederà ad identificare i tratti salienti sia di un percorso storico, quello per l'appunto novecentesco, sia dei modi in cui comunemente lo si è raffigurato e viene elaborato, dai media come nel senso comune. Per ogni incontro si procederà alla presentazione e alla visione di dieci immagini chiave, capaci di racchiudere un insieme di significati, commentate nelle loro implicazioni storiche.

1. Totalitarismi e democrazie

La contrapposizione tra regimi democratici e regimi totalitari attraversa la storia del secolo appena conclusosi. Determinandone l'indirizzo e costituendo le premesse dell'attuale ordine mondiale. Quali sono state le connotazioni più significative dei primi come dei secondi? Su quali elementi, sia su un piano ideologico e culturale che socioeconomico, si sono differenziate le esperienze storiche tra paesi liberi e dittature? Qual è l'esperienza e quali sono i significati di parole come "libertà", "oppressione", "resistenza" e così via rispetto alle concrete situazioni nelle quali individui e gruppi di individui hanno dovuto scegliere del loro destino, spesso in condizione di costrizione e coazione? Quali sono le immagini più significative che il Novecento ci consegna di quelle storie?

2. Guerra e pace

La divisione tra tempo di guerra e tempo di pace, tra confronto armato e soluzione negoziata dei conflitti è un dato periodizzante nella storia umana. Il Novecento è il secolo che si è caratterizzato per una peculiare intensità, violenza e traumaticità dell'esperienza bellica che ha coinvolto, a pieno titolo, anche e soprattutto i civili. Vi è una condivisa memoria della guerra, espressasi in questi ultimi anni anche con la partecipazione alle manifestazioni pacifiste. Quali sono le rappresentazioni del conflitto armato che hanno maggiormente segnato la coscienza europea e, segnatamente, quella italiana? Cosa si ricorda della violenza bellica? Qual è il lascito culturale, di generazione in generazione, della memoria della distruzione? Quali sono le fotografie che più evocano l'idea di barbarie e quale contenuto di senso danno a tale consapevolezza?

3. Spazio e movimento

Le migrazioni, nell'epoca della contemporaneità, ridefiniscono i confini non solo tra società ma anche tra culture e identità. Sono un fenomeno trasversale alla storia dell'uomo che, dal momento in cui il bipolarismo politico che aveva caratterizzato il Novecento è venuto meno, hanno conosciuto una rinnovata intensità. Del pari i fenomeni di globalizzazione hanno concorso ad abbattere barriere e linee di divisione preesistenti ma si sono accompagnati anche a una maggiore precarietà economica, sociale ed esistenziale per non poche comunità umane. Come sono rappresentati dai media questi eventi? Perché l'idea di migrazione – in sé costitutiva da sempre dell'agire degli uomini – è spesso formulata nei termini di una "invasione"? Qual è il rapporto tra lo spazio vissuto e condiviso e la percezione dell'altrui movimento, quello per l'appunto migratorio? Come gli strumenti di comunicazione concorrono a definire i fenomeni di movimento del lavoro e dei lavoratori?

Tre incontri, in successione, della durata di due ore scolastiche l'uno. Per ognuno d'essi è prevista la presenza in classe di un operatore didattico con funzione docente che, accompagnandosi alle immagini, commenterà i percorsi di senso storico e culturale racchiusi nei singoli titoli.

La Costituzione spiegata ai miei figli

Progetto per un percorso didattico in collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione della Provincia di Torino

Obiettivi: educazione alla cittadinanza, alla legalità e all'attivazione dei diritti. Si tratta di coniugare il dato storico (il passaggio di forma istituzionale dalla monarchia alla repubblica, la prima elezione alla quale hanno partecipato le donne, l'istituzione dell'Assemblea Costituente, i lavori della medesima e il varo della Carta suprema, ma anche il suo inverarsi dal 1948 ad oggi e, del pari, i diversi percorsi e i distinti esiti così ottenuti) a quello di contenuto (la natura della Costituzione, i suoi elementi fondamentali ed essenziali, i principi ispiratori, la natura dei diritti in essa contemplati e così via).

Ai *percorsi didattici* si affiancherà la produzione di un *volume* o fascicolo, ad uso dei giovani fruitori come del corpo docente, in grado di identificare i lineamenti di fondo, oltre che l'attualità culturale, morale e politica, del dettato costituzionale. Tale volume si caratterizzerà per una pluralità di chiavi di lettura:

- offrendo una adeguata *introduzione* nel merito dei principi fondamentali del nostro ordinamento costituzionale, istituzionale, sociale e politico;
- ricostruendo il *percorso storico* che ha portato alla redazione della Carta Costituzionale, il dibattito che ad essa si è accompagnato, la rottura esercitata dalla Resistenza e dalla lotta di Liberazione e i processi di attuazione degli aspetti più significativi contenuti negli articoli della medesima;
- indicando qual è lo stato attuale della discussione ma, soprattutto, quali sono le *ragioni dell'attualità* del dettato Costituzionale e per quale motivo esso va inteso come parte imprescindibile del principio di cittadinanza;
- ragionando sul concetto di *Repubblica*, non solo come ordinamento istituzionale ma come dimensione della convivenza civile, dell'accordo sociale tra persone, della dimensione in cui si estrinsecano e si implementano i diritti,
- riflettendo sul significato di *partecipazione responsabile* alla vita collettiva, non unicamente in forma delegata ma anche con l'intervento personale attivo attraverso i vettori dell'azione sociale quali i partiti, i sindacati, l'associazionismo.

Modulo: percorso didattico integrato in più passaggi, costituito da una serie di iniziative in successione, organizzate per scansione, a seconda dei diversi destinatari:

1. per gli insegnanti è previsto un *corso di formazione e aggiornamento* sui temi della Costituzione Repubblicana. In particolare ci si soffermerà, oltre che sui dati storici, anche sui *concetti chiave*: partecipazione, rappresentanza, lavoro, pace e ripudio della guerra, progressività, eguaglianza, diritti, autonomie e così via. Il taglio adottato sarà tale da contemperare ad elementi di diritto pubblico, Costituzionale e comparato, una vera e propria riflessione nel merito della lettera del testo Costituzionale: la comprensione del senso delle parole contenutevi è il modo migliore per ricostruire i significati che i padri costituenti vollero così raccogliere e sancire una volta per sempre. Per la sua realizzazione, alla quale l'Istituto Salvemini può offrire personale docente, locali e organizzazione, si indica come preferibile il periodo del tardo autunno 2005 o dell'immediata primavera 2006;
2. agli studenti si intendono offrire più iniziative, organizzabili secondo le occorrenze e le necessità manifestate dalle scuole e dalle singole classi (quindi anche su loro esplicita sollecitazione), seguendo uno schema non rigido:
 - un *percorso* da affrontare in aula - sul modello dei moduli già offerti dal Cesedi per tematiche affini - gestito da operatori didattici esterni alla scuola, sugli argomenti afferenti la Costituzione Repubblicana e la storia del nostro paese dalla frattura bellica – con la correlativa lotta di Liberazione – ad oggi. Gli incontri, preferibilmente nel numero di tre, potranno essere accompagnati dalla *proiezione di pellicole*, per lo più opere di fiction, in grado di richiamare aspetti significativi dei trascorsi repubblicani;
 - la costruzione di un *lessico dei diritti*, da fruire poi anche nella redazione del volume richiamato in esordio: ad ogni classe o scuola coinvolta nel percorso di cui sopra, più che offrire una visuale univoca e non facilmente esaustiva della pluralità di temi richiamati dalla Costituzione medesima si offrirà, a conclusione del percorso didattico, la possibilità di proseguirlo autonomamente adottando una *parola chiave* presente nel testo, sulla quale svolgere un lavoro di ricerca e di riflessione culturale. L'Istituto Salvemini, a tale riguardo, offre sia per il percorso didattico che per il successivo lavoro in classe personale in grado di coordinare l'insieme delle attività.
3. per le rappresentanze studentesche sono proponibili sia attività nelle scuole, qualora vi siano occasioni in tal senso (come Assemblee o incontri plenari) sia la predisposizione di un *percorso di formazione ad hoc*, gestibile in sede Salvemini, per la formazione ai temi concernenti o richiamati dal più generale discorso sulla storia

Il progetto è reiterabile nel corso di più annualità scolastiche, ed in particolare fino al 2008, anno in cui cade la ricorrenza della promulgazione e della sua entrata in vigore.

**INIZIATIVE
PER LA GIORNATA
DELLA MEMORIA**

Nel silenzio delle tracce...

Le memorie della deportazione e dello sterminio delle famiglie nei lager nazisti

Torino, 22 gennaio 2004

Organizzato dalle Biblioteche Civiche di Torino, l'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini e la Fondazione italiana per la fotografia, si è trattato di un percorso tra immagini, idee e pensieri nella storia di chi non ha più voce per raccontarla. Quel che resta della tragedia della Shoah attraverso la narrazione fotografica e le parole, per cercare di ricordare quel che sembra essere indicibile, laddove il passato si rifrange nel presente e le generazioni si passano il testimone. Lo hanno realizzato insieme per il "Giorno della memoria":

Sarah Kaminski, *Università degli Studi di Torino*
Maria Riccobene, *Fondazione italiana per la fotografia*
Claudio Vercelli, *Istituto di studi storici Salvemini*

Presentazione il 22 gennaio 2004 alle ore 17,30 presso la biblioteca civica Geisser a Torino.

Memoria del presente. Immagini e tracce di un passato che permane

Giornata di studi. Asti, 26 gennaio 2004

Convegno congiunto in occasione della *Giornata della Memoria 2004* tra l'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea di Asti e l'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini di Torino, in collaborazione con il Polo Universitario Asti Studi Superiori, tenutosi lunedì 26 gennaio 2004.

Prima sessione

Presiede e introduce **Marco Brunazzi**, *direttore Istituto Salvemini*

1. **La storia è nuda. Quel che resta dello sterminio e dei lager nella costruzione del nostro presente.**

Simona Urso, *Università di Pavia*

2. ***Defascistizzare il fascismo? Memoria e storia del fascismo e dello sterminio nell'Italia di oggi.***

Claudio Vercelli, Istituto Salvemini, Torino

3. ***La memoria della destra italiana davanti alla Shoah. L'altra metà della storia repubblicana.***

Francesco Germinario, Fondazione Micheletti, Brescia

Seconda sessione

Presiede e introduce **Mario Renosio, direttore Israt**

4. ***La sacralizzazione del testimone. Le stagioni politiche e culturali della testimonianza e il processo di soggettivizzazione della storia***

Anna Bravo, Università di Torino

5. ***Del fascino fascista. La persistenza dei miti e dei simboli fascisti nei giovani oggi***

Nicoletta Fasano, Istituto per la storia della Resistenza di Asti

6. ***Il problema dell'uso pubblico della storia, delle memorie e della Shoah***

Marco Brunazzi, Istituto Salvemini, Torino

Nel corso della serata del 26 gennaio è stato proiettato il film *Mr Klein* (Francia 1976) di Joseph Losey a cura e con il commento di Marco Brunazzi e Claudio Vercelli.

Il giorno della memoria

Torino, 27 gennaio 2004

Marco Brunazzi interviene alla tavola rotonda su ***Genocidio, sterminio, pulizia etnica. Categorie storiche e strumenti della politica*** promossa nell'ambito delle manifestazioni ufficiali torinesi con Gian Enrico Rusconi, Marco Buttino, Mario Sznajder, Klaus Davi presso la Comunità Ebraica.

La giornata della memoria

Pinasca, 27 gennaio 2004

Intervento di **Marco Brunazzi** alla giornata commemorativa delle vittime della Shoah e dei perseguitati dal nazifascismo, su iniziativa del Comune di Pinasca.

La giornata della memoria

Piacenza, 30 gennaio 2004

Relazione di **Claudio Vercelli** sul tema ***La deportazione dei testimoni di Geova*** presso il Ginnasio Liceo Gioia di Piacenza.

La giornata della memoria

Ivrea, 4 febbraio 2004

Intervento di **Claudio Vercelli** sul tema **Antisemitismo ieri e oggi** nell'ambito del dibattito con Cesare De Michelis promosso dalla Città di Ivrea.

La giornata della memoria

Cuneo, 5 febbraio 2004

Partecipazione di **Marco Brunazzi** alla giornata della memoria organizzata dall'Anpi di Cuneo e dal Gruppo regionale Sdi con il Sen. Alberto Cipellini.

Commemorazione del Giorno della memoria

Casale Monferrato, 27 gennaio 2005

Marco Brunazzi interviene nella giornata commemorativa promossa dalla Comunità Ebraica e dal Comune di Casale Monferrato.

Commemorazione della giornata della memoria

San Mauro Torinese, 27 gennaio 2005

Presso il Municipio di San Mauro Torinese Marco Brunazzi, Angelo Pezzana, Giacomo Coggiola e Gabriele Levy commemorano la giornata dedicata alle vittime del nazifascismo.

Gulag e lager. L'abisso del male e il risorgere della speranza

Verbania, 30 gennaio 2005

Seminario condotto da Claudio Vercelli presso la Casa della Resistenza di Fondotoce a Verbania.

**Giorno della Memoria. 60° anniversario dell'abbattimento
Dei cancelli del campo di Auschwitz**

Novi Ligure, 1-10 febbraio 2005

Presso la Biblioteca Civica di Novi Ligure, Marco Brunazzi e Claudio Vercelli incontrano gli studenti delle scuole cittadine sul tema **Storia e memoria. Per non dimenticare**, nell'ambito del ciclo di incontri organizzato dal Comune di Novi Ligure e dalla Provincia di Alessandria.

Giorno della memoria

Susa, 10 febbraio 2005

Conferenza di Claudio Vercelli a Susa sul tema **Le leggi razziali del 1938, la Shoah e l'antisemitismo**.

Giorno del ricordo

Novi Ligure, 11 febbraio 2005

Ospiti della Biblioteca Civica di Novi Ligure, Marco Brunazzi, Claudio Vercelli e Giacomo Scotti parlano del giorno del ricordo dedicato **alle vittime delle foibe a all'esodo degli Italiani dall'Istria e dalla Dalmazia.**

La giornata della memoria

Castellamonte, 27 febbraio 2005

Manifestazione commemorativa promossa dalla Città di Castellamonte con introduzione di **Marco Brunazzi** sul tema **In ricordo dello sterminio del popolo ebraico e dei deportati militari, civili e politici italiani**, con testimonianze di Italo Tibaldi e Marcello Martini.

INTERVENTI VARI DI DIDATTICA DELLA STORIA PRESSO LE SCUOLE

19 gennaio 2004

Conferenza di Claudio Vercelli, insieme a Beppe Rosso, Remo Rostagno, Marco Revelli e Pietra Selva Nicolichia presso l'Istituto Tecnico per Geometri "Vittone" di Chieri sul tema **L'arte, la storia, la memoria** nell'ambito del **Progetto Guernica.**

17 febbraio 2004

Presso il Liceo Augusto Monti di Chieri è stata tenuta una lezione alle classi terminali da Marco Brunazzi sul tema **Origini del conflitto israelo-palestinese.**

17 e 18 marzo 2004

Due conferenze di Claudio Vercelli presso il liceo scientifico Segré di Torino sul tema **Un nuovo disordine mondiale?**

19 marzo 2004

Intervento di Claudio Vercelli presso la Scuola media Meucci di Torino con la Fondazione Italiana per la Fotografia sul tema **Le immagini della Resistenza.**

4 aprile 2004

Presentazione e commento del film **Memoria** di Ruggero Gabbai e Marcello Pezzetti presso il Liceo Scientifico Pascal di Giaveno.

21-23 aprile-10 maggio 2004

Tre lezioni di Claudio Vercelli per il corso di aggiornamento e formazione sul tema **La costruzione della realtà. Sguardi non convenzionali sui conflitti** organizzato insieme alla Fondazione italiana per la Fotografia presso l'IES Bodoni di Torino.

5 e 12 maggio 2004

Presso il Circolo didattico di Rivarolo Marco Brunazzi ha condotto il seminario di formazione per insegnanti sul tema **Il totalitarismo nella storia del Novecento**.

14 maggio 2004

Lezione di Claudio Vercelli sul tema **Le foibe e la Venezia Giulia** presso l'ITC Luxemburg di Torino.

18 ottobre 2004

Prima conferenza di Claudio Vercelli sul tema **La pace in Medio Oriente** presso il Liceo Classico Botta di Ivrea.

29 ottobre 2004

Seconda conferenza di Claudio Vercelli su **Israele-Palestina, La pace possibile** presso il liceo Classico Botta di Ivrea.

5 novembre 2004

Terza conferenza di Claudio Vercelli sul **Medio Oriente contemporaneo** presso il liceo classico *Botta* di Ivrea.

21 gennaio 2005

Conferenza di Claudio Vercelli presso il Liceo Classico Gioberti su **Semiti e antisemiti**.

27 gennaio 2005

Conferenza e commemorazione della **Giornata della memoria** presso l'Istituto Pascal di Giaveno da parte di Claudio Vercelli

28 gennaio 2005

Conferenza di Claudio Vercelli presso il Liceo Classico Gioberti su **Il regime nazionalsocialista e l'antisemitismo di stato**.

7 marzo 2005

Conferenza di Claudio Vercelli presso l'Istituto tecnico di Romentino a Novara sul tema **Israeliani e palestinesi, la pace possibile**.

31 marzo 2005

Al circolo didattico di Rivarolo Canavese Claudio Vercelli parla su **Immagini, immaginazione e immaginario dei totalitarismi**.

14 aprile 2005

Al Circolo didattico di Rivarolo Canavese Marco Brunazzi parla su **Immagini e politica nella comunicazione storica**.

21 aprile 2005

Al Teatro Crocetta, su iniziativa del Laboratorio Teatrale della Scuola Internazionale Europea *Altiero Spinelli*, Marco Brunazzi e Maurizio Chatel discutono sulla **Attualità della lotta di Liberazione**.

16 aprile 2005

Lezione di Claudio Vercelli presso l'Istituto Tecnico Commerciale Luxemburg di Torino su **Le foibe nella storia del Novecento**.

17 maggio 2005

Al Liceo Classico Cavour di Torino, Marco Brunazzi svolge una conferenza sul tema ***Attualità di Antigone***.

24 maggio 2005

Nella sede dell'Istituto tecnico sperimentale *Galileo Ferraris* di Settimo Torinese, Marco Brunazzi, Pierfranco Quaglieni e Carlo Ottino discutono sulla ***Attualità della Costituzione repubblicana***.

**PUBBLICAZIONI O CONCORSO A PUBBLICAZIONI
DI NATURA DIDATTICA**

Pubblicazione degli atti del convegno

***Memorie d'acciaio. L'Unione Sovietica tra stalinismo
e politiche repressive di stato***

Testo collettaneo, redatto a più mani, a cura di **Mario Renosio** e **Claudio Vercelli**, raccoglie gli atti del convegno di studi tenutosi presso la città di Asti nel 2004 e promosso dall'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea di Asti in collaborazione con l'Istituto Salvemini. (Israt, Asti 2004).

Dedicato alla storia e alla memoria del sistema di potere staliniano, si sofferma soprattutto sulla natura, la struttura e la storia dell'arcipelago gulag, di cui delinea caratteri ed aspetti specifici in quanto universo concentrazionario novecentesco. Di come tale sistema di oppressione e persecuzione funzionasse, di chi e quanti vi furono internati, di quale sia stata la sua evoluzione storica e la sua consunzione, il libro dà resoconto e riscontri, in base anche agli esiti della nuova storiografia che è andata confrontandosi con documenti per buona parte inediti. Collocando lo specifico della vicenda nella più generale storia dello stalinismo e dell'Unione Sovietica. Utile sia come strumento di lettura, per l'avviamento alle tematiche trattate, sia come eventuale sussidio ad uso anche didattico, prosegue nel solco di una riflessione sui totalitarismi del Novecento, evidenziando in chiave comparativa elementi di differenza e di analogia con altre esperienze storiche, a partire dalla Germania di Hitler.

1. Temi di riflessione

Aldo Agosti, *Alle origini di un sistema di potere*

Claudio Vercelli, *L'arcipelago e le sue isole. L'esperienza storica del gulag e i suoi lasciti*

Giovanni Carpinelli, *Stalin tra mito sociale e realtà storica*

Marco Brunazzi, *La storia e le memorie*

2. Strumenti

Claudio Vercelli, *Qualche spunto bibliografico*

Claudio Vercelli, *Memorie di celluloido: alcune proposte cinematografiche*

Alessandra Lucà, *Una sitografia*

Mario Renosio, *Cronologia*
Mario Renosio, Claudio Vercelli, *Glossario*

Pubblicazioni varie

- **Claudio Vercelli** ha pubblicato presso il numero 9, anno 2003 della rivista periodica *Asti contemporanea* dell'Istituto storico per la Resistenza di Asti (Israt) il saggio "**Il secolo dei campi? I lager nazisti e i gulag staliniani tra interpretazione e comparazione.**"
- **Marco Brunazzi, Giovanni Carpinelli e Claudio Vercelli** pubblicheranno per l'autunno di quest'anno un volume didattico per le Edizioni del Gruppo Abele sul conflitto israelo-palestinese.
- I relatori del convegno vercellese su **Un nuovo (dis)ordine mondiale** pubblicheranno per l'autunno-inverno di quest'anno in un volume il testo delle loro relazioni.

ATTIVITA' ESTERNE
PARTECIPAZIONE
ALLA FIERA DEL LIBRO DI TORINO

Nelle edizioni della Fiera del libro del 2004 e del 2005 l'Istituto è stato presente con le sue pubblicazioni negli spazi messi a disposizione dalla Regione Piemonte.

ATTIVITA' ESTERNE
PARTECIPAZIONE A COMITATI
E ASSOCIAZIONI

Al comitato "Oltre il razzismo. Per la cultura del dialogo e della tolleranza"
Anche nel corso del 2004/05 l'Istituto ha preso parte all'attività di coordinamento svolta dal comitato che ha come obiettivo il raccordo e la divulgazione delle iniziative assunte dalle associazioni torinesi sul tema.

Al “Comitato torinese per la laicità della scuola”

E' continuata la collaborazione da tempo esistente con l'adesione sociale dell'Istituto e la presenza negli organi direttivi del comitato stesso di un rappresentante nella persona di **Attilio Tempestini**.

Al “Comitato per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana”

E' proseguita la consueta partecipazione ai lavori del comitato promosso dal Consiglio Regionale del Piemonte, con la presenza del direttore dell'Istituto **Marco Brunazzi** quale membro designato e di **Claudio Vercelli**, membro supplente.

Al “Comitato per la promozione della conferenza di pace dal basso per il Medio Oriente”

L'Istituto vi concorre attraverso la presenza di **Claudio Vercelli** in qualità di operatore didattico. Il Comitato, promosso da una pluralità di Associazioni e Enti torinesi e coordinato dalla Cisl - Regione Piemonte, si avvale del riconoscimento e del sostegno di Regione, Provincia e Comune.

Alla “Consulta torinese per la laicità delle istituzioni”

L'Istituto ha preso parte, insieme a numerose istituzioni e associazioni culturali piemontesi, alla costituzione della Consulta torinese che ha come finalità la difesa della laicità delle Istituzioni e la diffusione della cultura laica. Vi prendono parte il direttore dell'Istituto **Marco Brunazzi** quale membro designato e **Caterina Simiand** quale membro supplente.